

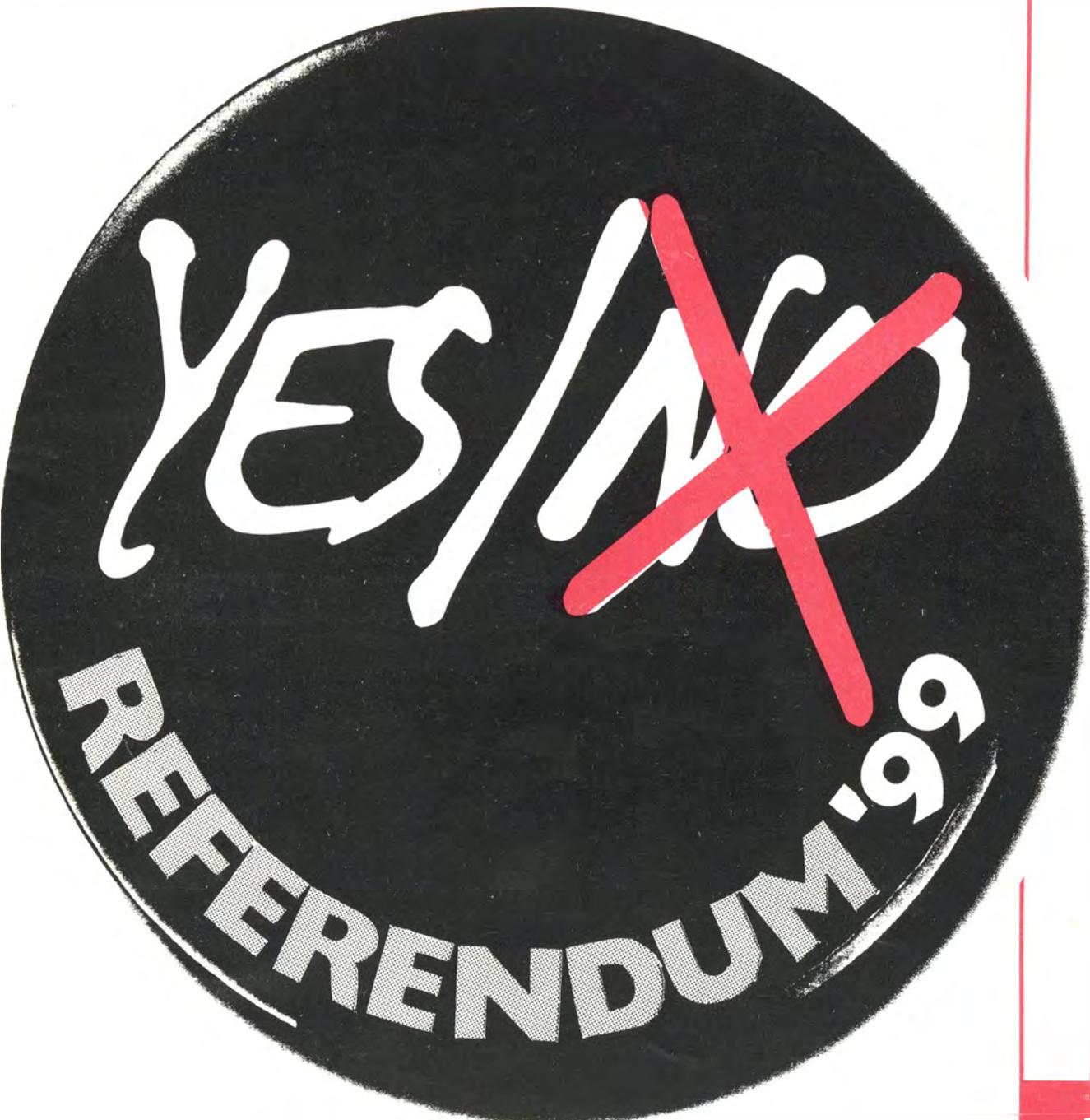
# Nuovo Paese

N9 anno 26 \$2.50  
Print Post Approved  
PP535216/00031

Raising  
a  
republic

sicurezza  
urbana

incidenti  
nucleari



YES / NO  
REFERENDUM '99

new  
country

italian - australian  
monthly/mensile  
ottobre 1999

## Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

*Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.*

*At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.*

## Copertina

**Modified logo from the Australian Electoral Commission's official Referendum pamphlet**

Abbonati a

## Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione  
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale  
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla Filef  
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

ultima

## Tour operator per viaggi su Marte

“In previsione del programma di viaggi aerospaziali che prenderanno il via a partire dal 2020, Marte si avvia a diventare il primo polo turistico dello spazio”. Comincia così l'annuncio di avviso di gara promosso da un Comitato di gestione denominato “Marte 2020” per scoprire un'agenzia di comunicazione integrata capace di lanciare sul mercato italiano la nuova destinazione nello spazio. L'annuncio, pubblicato sul settimanale “Trend” distribuito in abbonamento postale agli agenti di viaggio sta suscitando curiosità, sorrisi, interrogativi. L'avviso di gara, su tre colonne, a pagina 14 del giornale, punta a cercare esperti del mondo turistico per far scattare negli italiani, attraverso la comunicazione, il desiderio di fare un viaggio sul pianeta Marte. Nessun dettaglio è stato dimenticato: dai requisiti minimi per poter partecipare alla selezione (esperienza di almeno 5 anni nel mercato turistico-vettori, collegamento a network internazionale, forte spirito innovativo, ecc.), alla garanzia della “massima discrezione”.

## Una volta c'era una repubblica

Noi, elettori ed elettrauto, siamo per la riforma, per le anticipazioni, anticipiamo le elezioni, posticipiamo le elezioni del '52, facciamole oggi! Elezione l'ultima domenica maggio, la prima di aprile, ultimo mercoledì di sabato..

Noi vogliamo la proporzionale, secca, col doppio turno, all'inglese, il ballottaggio, e vogliamo ripristinare lo scorporo del proporzionale alla Camera, il maggioritario alla francese, il presedidenzialismo all'americana, la bistecca all fiorentina, e il bagno alla turca, il problema alla Sartori.

Elettori, noi abbiamo deciso di sciogliere le Camere e legare i bagni, sennò, vero?, tutti questi appartamenti liberi in città..

Viva l'Austria! Noi, elettori, vogliamo ripristinare l'aggiotaggio contro il quorum del referendum, super partes, probiviri, exit poll, minimum tax e par condicio. Elettori, noi abbiamo deciso, basta con la giustizia. Basta con questi modelli esteri, alla francese,

all'americana. Ce l'avevamo a due passi la soluzione: alla vaticana!!! Quello è il governo forte, presidenzialismo duro, duraturo! Là si cambia capo di Stato praticamente ogni morte di papa. Quello era un modello da seguire.

Che ne so della Costituzione? Però mi metto a studiarla, se mi date tempo. Già qualche cosa la so. Quello, che conta più di tutti è il presidente della Repubblica, questo lo so. E' il primo, l'ho visto ieri, proprio sul libro. Poi c'è il Parlamento, dove c'è il Senato e le Camere. al Senato c'è i senatori e alle camere i camer...

*tratto da Tuttobenigni 96 di Roberto Benigni*

### sommario

#### Italia

#### Australia

#### Internazionale

Sicurezza urbana	p4	Snowy Mountains	p3	I razzisti trionano	p26
Le pillole blu	p14	Guerre stellari	p3	Denaro sporco	p27
Brevi	p10	Brevi	p23	Brevi	p28

Programma SBS p.36

**Orizzontarti** supplemento di 8  
pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



EMERGENZA CRIMINALITÀ



Il voto all'estero, il processo Andreotti e l'emergenza criminalità sono le ultime novità dell'Italia dai mille volti. I morti di guerra non fanno la distinzione tra guerre 'umanitarie' e guerre tradizionali.



**sul serio**

## Il canguro? C'è anche in Italia!

Il canguro? Un simpatico marsupiale che non solo saltella nelle sconfinite praterie australiane, ma anche nei boschi, montagne e foreste italiani

Incredibile, ma vero, parecchi italiani se ne dichiarano convinti. » il più sorprendente risultato di un sondaggio c'è un ipercontrollo su ogni cosa. Gli organi più colpiti cuore, cervello e reni. In Italia sono 14 milioni le persone colpite dall'ipertensione, malattia divenuta la terza causa di morte al mondo dopo malnutrizione e fumo. Il 65% degli ipertesi non si fida di nessuno, il 42% ha paura di "essere fregato", uno su 3, invece, ha paura di perdere il controllo della situazione, 7 malati su 10 non si abbandonano mai. L'iperteso, secondo l'indagine, è un buon mangiatore e bevitore, ma è il sale su dieci "mai". E in tutto questo i genitori hanno un ruolo assolutamente secondario: solo il 33% dei bambini passeggia nei boschi accompagnato da mamma e papà, tutti gli altri ci vanno con amici, parenti, la scuola o la parrocchia. Comuni, purtroppo, le risposte di grandi e piccini sullo stato delle nostre foreste: l'88% dei genitori e l'85% dei figli denunciano di avere visto boschi deturpati da rifiuti, incendi e tagli.

## Dopo 50 anni riuniti 15,000 operai Snowy Mountains

Cinquant'anni avevano deviato il corso del poderoso fiume Snowy per costruire il sistema idroelettrico delle Snowy Mountains, le montagne nevose, il più importante d'Australia.

Domenica 17 ottobre oltre 15000 dei centomila uomini e donne di 34 paesi, che lavorarono al colossale progetto, si sono riversati come un torrente umano sulle rive del lago Jindabyne nelle Snowy Mountains, 350 km a sud-ovest di Sydney, per celebrare l'anniversario con un gigantesco picnic.

E' stata una giornata carica di emozione, scandita da grida di gioia e abbracci tra vecchi compagni di lavoro da tempo separati, tra cui moltissimi gli italiani. Dei centomila che lavorarono al progetto, due terzi erano venuti dall'estero, e tra loro proprio gli italiani erano i più numerosi.

Il progetto, eseguito fra il 1949 e il 1974, ha comportato la costruzione di 16 dighe, 145 km di gallerie e sette centrali idroelettriche. Ieri i vecchi lavoratori hanno ricordato le lunghe ore di lavoro, il freddo rigido e gli accampamenti primitivi dei primi anni di costruzione, e hanno commemorato i 121 compagni morti in incidenti durante i lavori di costruzione.

"Con questo progetto l'Australia ha visto per la prima volta i benefici del lavoro congiunto di persone di diverse culture", ha detto il primo ministro John Howard, che ha preso parte alle celebrazioni.

## Guerre stellari atterrano a Pine Gap

Sarà potenziata la base di monitoraggio satellitare degli Stati Uniti a Pine Gap, presso Alice Springs, che avrà un ruolo cruciale nella versione ridotta del sistema di difesa antimissile Usa detto 'guerre stellari', che fu tanto caro al presidente Reagan.

Il segretario dell'aeronautica Usa F. Witten Peters ha rivelato il mese scorso che la base di Pine Gap svolgerà funzioni essenziali nel nuovo sistema di Difesa Missili di Teatro (Tmd). Peter era in Australia per prender parte alla cerimonia di chiusura della base congiunta Australia-Usa di Nurrungar e di trasferimento di alcune sue funzioni a Pine Gap. Pine Gap diverrà ancora più importante nel sistema Usa di primo allarme per individuare il lancio di missili di quanto lo sia mai stato Nurrungar. Un nuovo sistema infrarosso collocato nello spazio (Sbirs), che gli Usa intendono attivare nel 2004 - ha detto Peters - si affiderà al nuovo ripetitore di Pine Gap per il monitoraggio di lanci di missili.

Il nuovo sistema Tmd si profila come il primo passo in una nuova corsa agli armamenti tra diversi paesi, che cercheranno di superarsi l'un l'altro in tecnologia missilistica e antimissilistica. I pacifisti che per decenni si sono battuti contro le basi Usa in Australia hanno quindi poco da rallegrarsi per la chiusura di Nurrungar, ora che Pine Gap è stata potenziata.

# Il pacchetto sicurezza del governo è una guerra securitaria

Salvatore Palidda, sociologo che da diversi anni lavora tra Italia e Francia sui temi della sicurezza urbana, risponde ad alcune domande sul dibattito sulla sicurezza.

**Il dibattito sulla sicurezza sta degenerando in una sorta di impazzimento generale che prefigura uno stato che si riduce sempre più alla sua funzione poliziesca. Perché sta succedendo?**

E' molto importante capire perché l'Italia sta diventando la prima della classe nella corsa al securitarismo razzista. La paura, le angosce, lo scatenamento del sentimento di insicurezza, la demonizzazione di nemici reali o inventati, le leggende metropolitane, sono tutti fenomeni irrazionali che si enfatizzano proprio in congiunture di crisi a prescindere da cause reali. Come spiega Alessandro Dal Lago, la definizione delle minacce e dei nemici ha una straordinaria forza di coesione sociale. I cittadini che rivendicano un ordine sociale perbenista attraverso la criminalizzazione di chi non corrisponde al profilo degli affrancati, spesso sono proprio gli stessi che sfruttano i criminalizzabili, affittano in nero a prezzi da strozzini gli scantinati, se ne fregano dei reati ecologici e magari allungano le mani sulle ragazze in cerca di lavoro...

**Il "pacchetto sicurezza" del governo e l'enfatizzazione di alcuni fatti di cronaca hanno contribuito a eliminare ogni esitazione nella sinistra rispetto alla repressione dei marginali. Le fa impressione questa accelerazione?**

Se il "pacchetto sicurezza" dovesse venire adottato così come è formulato, l'Italia avrebbe tassi di criminalizzazione superiori a quelli americani. Già oggi per alcuni soggetti sociali, tra cui immigrati e "irrecuperabili meridionali", i tassi italiani sono superiori a quelli dei neri in America, a dimostrazione del carattere razzista del nostro sistema repressivo e penale. Chissà, magari la sinistra al governo si è convinta che questa sia la strada giusta per diminuire la disoccupazione... Bisogna anche aggiungere che i vecchi conservatori europei hanno sempre evitato di tirare troppo la corda, perché è evidente che una prassi di sola repressione non può che provocare rivolta o violenza.

**Cosa intende dire quando parla di "guerra securitaria"?**

Vuol dire che questo governo, particolarmente ubriaco di liberismo e securitarismo, è passato con non chalance dalla "guerra umanitaria" alla "guerra securitaria". Ricordo che in una intervista a Montanelli D'Alema ha giustificato la guerra come unico modo per evitare l'invasione dei "clandestini", ora la stessa politica continua con la persecuzione di chi non è stato bloccato alle frontiere. Stiamo assistendo a un evidente continuum tra guerra umanitaria e guerra securitaria.



*Il giornalista Adriano Sofri libero dopo molti anni in galera. Sofri, direttore del giornale anarchico - La lotta continua - è stato coinvolto nell'omicidio di Calabresi, il quale era uno degli ufficiali presente nel '69 quando l'anarchico Pinello si sarebbe suicidato; l'incidente poi diventò la base della commedia di Dario Fo Morte accidentale di un anarchico.*

## L'Italia delle "pillole blu"

Dal 14 ottobre del '98 a fine giugno, in Italia, il consumo di Viagra, la pillola "blu" che combatte la disfunzione erettile, è stata di 2.100.000 compresse. In testa alla classifica la Lombardia seguita dal Lazio.

Ultima in classifica il Molise con 4.408 pillole di farmaco venduto. Se si considera, invece, il rapporto con la popolazione, a fronte di un consumo medio nazionale di 131 compresse ogni 1000 uomini, con età superiore ai 30 anni, la prima regione risulta la Toscana, seguita da Emilia Romagna e Umbria. I dati sono stati presentati alla stampa europea a Roma. In Europa sono stati utilizzati 27 milioni di pillole e in un anno, in tutti i 93 Paesi in cui il farmaco è commercializzato, si contano 10 milioni di compresse vendute al mese, circa 300 mila al giorno. Tra i paesi europei, peraltro, dove il Viagra viene utilizzato di più, è la Germania con il 33% dei consumi totali europei, segue la Francia (20%), la Gran Bretagna (19%), l'Italia (18%) e Spagna (9%). In Italia la parte del leone appartiene al Nord con oltre il 60% del consumo totale del farmaco, contro il 18% registrato al Centro e il 21% al Sud e Isole. "Dopo il lancio del farmaco è aumentato notevolmente il numero di pazienti che si è rivolto al proprio medico di famiglia per avere maggiori informazioni sulla patologia", ha sottolineato il prof. Francesco Montorsi, urologo al San Raffaele, di Milano. Secondo i dati forniti, la disfunzione erettile colpisce oltre 100 milioni di uomini di tutte le età in tutto il mondo (il 52% tra i 40 e i 70 anni e il 70% degli uomini ultrasettantenni). Sotto l'aspetto culturale i "maschi" italiani affetti da deficit erettivo attraversano la nostra penisola "trasversalmente" proprio perchè la patologia dipende anche dall'educazione, scuola e professione. I militari e gli insegnanti sono le categorie che si rivolgono al medico più tardi rispetto agli altri, rispettivamente nel 45,8% e nel 44,1%, per pudore, vergogna e malinteso senso di indebolimento dell'intero valore personale. Anche se gli insegnanti sono nel 73,8% la categoria che, per primi, ne parla con la propria partner. Lo ha sottolineato la prof.ssa Alessandra Graziottin, sessuologa, durante l'incontro alla stampa europea sui consumi in Europa della pillola "Blu", ad un anno dalla sua commercializzazione nel Vecchio Continente. Nella classifica dei più restii a rivolgersi al medico per problemi legati al deficit erettile, seguono i commercianti con una percentuale di silenzi che raggiunge il 29,8% e gli studenti con il 26%. Anche se il 36% di quest'ultimi si rivolge al medico entro i primi sei mesi dall'inizio del problema. I pensionati sono nel 45,7%, i più "tardivi". Anche nel rapporto con la partner il silenzio sulla propria patologia spetta ancora una volta ai militari: solo il 48% infatti si confida con la propria compagna. Ultimi figurano gli studenti: solo il 34,2% ne parla, infatti, con la propria ragazza ma la percentuale - secondo la Graziottin - così bassa è dovuta al fatto che i giovani non hanno una partner stabile.

## Gli italiani e il culto

Tre quarti degli italiani si riconoscono nell'affermazione: "Cerco Dio a modo mio" e più del 40% in quella: "La religione: basta con le balle, pensiamo alla società"

In un momento storico caratterizzato dalla trasformazione della società italiana in senso multireligioso, lo Stato si sta ponendo il problema di regolamentare la libertà religiosa che non comprende solo fenomeni come la new age, ma anche le sette sataniche, ultimamente in espansione e balzate alle cronache per atti di violenza e di sangue. Di questo tema si occupa il convegno internazionale "Libertà religiosa e ordinamenti democratici. Criteri per una legislazione". "Il dato caratteristico dell'attuale momento storico è la trasformazione in senso multireligioso della società italiana indicata dalla diffusione di religione antiche (Islam-Buddismo) e nuove ma comunque diversa da quelle tradizionalmente maggioritarie (il Cattolicesimo) o socialmente riconosciute (le altre religioni cristiane e l'ebraismo)". Lo ha detto Silvio Ferrari, professore ordinario di Diritto Canonico all'Università di Milano nel corso del convegno. Ma la più recente inchiesta sull'atteggiamento degli italiani sui nuovi movimenti religiosi evidenzia che quasi l'80% ritiene che ognuno è libero di aderire ad una setta.

### Italia divisa in due sul tema della criminalità.

Circa la metà degli italiani infatti (51%), secondo un sondaggio Doxa, ritiene la delinquenza "molto o abbastanza diffusa" nella propria zona. Il 48% invece sostiene che sia "poco o per niente" diffusa. A prevalere però è una certa moderazione: il 36% la ritiene "abbastanza diffusa" e solo il 15% "molto" diffusa, e allo stesso modo quelli che dicono "poco diffusa", il 42%, sono molti di più. Il sondaggio, effettuato tramite 1.049 interviste, confronta i dati con una rilevazione simile effettuata nel 1992. Rispetto a 7 anni fa la percezione del fenomeno risulta leggermente aumentata. A considerare la criminalità "diffusa" erano infatti il 48% degli italiani. A preoccuparsi di più della criminalità, sono gli abitanti delle grandi città. Nei comuni con oltre 250 mila abitanti, a ritenere la delinquenza "diffusa", è il 73% degli intervistati mentre nei comuni sotto i 10 mila abitanti solo il 36%. Ridotte invece le differenze tra Nord e Sud, pur restando il Sud l'area geografica in cui il fenomeno è più avvertito. Mentre nel '92 consideravano "diffusa" la criminalità il 39% degli abitanti del Centro, il 43% del Nord e il 64% del Sud, nel '99 le percentuali del Nord si sono alzate al 45-47%, nel Centro al 51% mentre al Sud sono diminuite al 61%.

# Cominciano le lotte biotech

**Il prossimo primo dicembre potrebbe rivelarsi un giorno decisivo in tema di biotecnologie**

In quel giorno infatti è prevista l'apertura di una causa davanti a un tribunale federale degli Usa, non ancora indicato, in tema di semi modificati geneticamente. A muovere la causa saranno una ventina di primari studi legali degli Usa per conto dell'Associazione nazionale dei coltivatori diretti e altri gruppi analoghi e della Fondazione sulle tendenze dell'economia, l'istituto diretto da Jeremy Rifkin.

Rifkin e i suoi associati contano di mobilitare centinaia o migliaia di agricoltori americani, europei, asiatici, forse africani e di portare il giudice, con argomenti convincenti, ad aprire una azione legale presso l'Antitrust. Una volta che l'azione fosse stata giudicata pertinente dal tribunale americano, il pool di studi legali agirebbe in trenta diversi paesi, ottenendo di far diventare la questione dei semi che le maggiori multinazionali del settore tendono ormai non a vendere ma ad affittare ai loro clienti, gli agricoltori, una causa globale: molto costosa in termini di quattrini, molto rischiosa in termini di prestigio scientifico ed etico.

A raccontare la vicenda è stato The Financial Times che ha dedicato la propria apertura su 5 colonne all'argomento, affidandola al redattore esperto di problemi legali, Jean Eaglesham. Le società indicate dal giornale come pericolose proprietarie potenziali di tutti i semi del mondo sono cinque: Monsanto, Novartis, AstraZeneca, Aventis e Dupont.

Dupont è il primo gruppo chimico del mondo, l'inventore del nylon; Novartis è il nome delle imprese farmaceutiche svizzere: Ciba Geigy Sandoz unite insieme; AstraZeneca è l'Astra svedese più la Zeneca, già dell'Ici inglese e ora degli Usa; Aventis è una divisione dei tedeschi della Hoechst; e Monsanto è Monsanto. Monsanto è la multinazionale che è andata più avanti sul terreno delle biotecnologie usate per modificare i semi e le coltivazioni.

## Bimbo con tre gambe

**Una ragazza albanese di 19 anni ha dato alla luce un bambino gravemente malformato. Il piccolo è nato con tre mani, tre gambe e due organi genitali. I chirurghi vogliono ora tentare un'operazione. Il fatto è avvenuto a Elbasan, cittadina a cinquanta chilometri dalla capitale albanese Tirana. Gli esperti attribuiscono la malformazione all'alto tasso di inquinamento dell'area, sede di uno stabilimento siderurgico per altro chiuso da molti anni (è in funzione solo un reparto, gestito attualmente da una impresa tedesca). Secondo i medici il bambino è frutto di un concepimento gemellare mal riuscito, nel quale i due gemelli si sono fusi in un'unico individuo. In passato nella stessa zona si erano già registrati eventi anomali, come la nascita di un gallo con 4 zampe e il concepimento di un asinello da parte di una mula, animale che normalmente è sterile.**

## Aids, l'infanticida

**L'80% delle morti da Aids nel pianeta avviene in Africa dove la metà dei bambini africani è infettato**

Prima alcuni dati da far accapponare la pelle. La metà dei neonati africani è sieropositiva. Più dell'80% delle morti per Aids avviene in Africa; negli ultimi 15 anni il morbo ha ucciso dodici milioni di africani. Sempre nel continente si registrano anche i due terzi delle infezioni mondiali da Hiv. E ancora: i ventuno paesi con il più alto tasso di infezioni sono tutti africani e in dieci di loro la percentuale sale al 10% della popolazione. In Zambia e nei vicini Botswana e Zimbabwe si arriva addirittura al 25%.

Del morbo, le sue conseguenze e soprattutto i programmi pubblici per combatterlo (e di quelli che si sarebbe già dovuto mettere in atto) si è parlato in questi giorni a Lusaka, capitale dello Zambia, nella conferenza internazionale sull'Aids in Africa.

Delle impressioni, tuttavia, una emerge su tutte, ben sintetizzata da Peter Piot, responsabile del programma Aids dell'Onu: "La comunità internazionale non ha reagito come avrebbe dovuto. E' stato semplice mobilitare forze a aiuti per il Kosovo. L'Aids è il più grande problema del pianeta, ma non è giunta finora alcuna vera grande risposta". In atto ci sono cambiamenti epocali: basti pensare che in Africa australe l'aspettativa di vita è scesa di 17 anni. Ora un uomo o una donna non possono sperare di vivere in media più di una quarantina d'anni. E in Zambia, se il tasso di infezioni progredisce al ritmo attuale, la metà delle ragazzine di 15 anni potrebbero contrarre l'Aids nel prossimo decennio.

## Da Sellafield a Chernobyl, 40 anni di incidenti nucleari

Nel mondo ci sono stati di migliaia di morti per fughe di radiazioni. Ecco una cronologia dei maggiori incidenti nucleari degli ultimi 40 anni.

**7 ottobre 1957** - Un incendio distrugge il nucleo del reattore inglese di Windscale, poi rinominato Sellafield. I dati ufficiali parlano di decine di casi di cancro causati dalle radiazioni.

**1957/58** - Un grave incidente si verifica durante l'inverno nei pressi della città di Kyshtym, negli Urali. Le radiazioni causano centinaia di morti.

**3 gennaio 1961** - Tre tecnici perdono la vita nella centrale Usa di Idaho falls in un incidente a un reattore sperimentale.

**4 luglio 1961** - Il capitano e sette membri dell'equipaggio muoiono per un guasto a uno dei due reattori del primo sottomarino a reattore nucleare dell'Unione sovietica.

**1965** - La Commissione per l'energia atomica Usa sperimenta da un reattore nucleare una emissione di radiazioni a bassa intensità su Los Angeles.

**7 agosto 1979** - Fuga di uranio in una centrale segreta in Tennessee. Mille persone contaminate da radiazioni cinque volte superiori alla quantità assorbibile in un anno.

**25 aprile 1981** - 45 operai esposti alle radiazioni durante lavori di riparazione alla centrale di Tsuruga, in Giappone.

**10 agosto 1985** - Un'esplosione devasta la nave sovietica Shkotovo-22. 10 persone muoiono sul colpo, molte altre qualche tempo dopo per gli effetti delle radiazioni.

**6 gennaio 1986** - Un operaio muore e altri 100 rimangono feriti nello scoppio di un fusto contenente materiale nucleare in un centrale in Oklahoma.

**26 aprile 1986** - Gravissimo incidente alla centrale di Chernobyl, in Ucraina. Trentuno persone muoiono subito dopo l'esplosione. Centinaia di migliaia vengono evacuate dalla zona, moltissimi soffriranno per gli effetti delle radiazioni.

**Marzo 1995** - 35 operai rimangono contaminati nella centrale giapponese di Tokaimura.



## Povera Bretagna

Con oltre un quarto della popolazione al di sotto della soglia di povertà il governo Blair non poteva continuare a ignorare il problema all'infinito.

Così il 21 settembre il ministro della sicurezza sociale Alistair Darling ha illustrato la strategia del new Labour per combattere la povertà. "Entro il 2002 - ha detto Darling - contiamo di affrontare alla radice almeno i problemi di quel milione e mezzo di famiglie che vivono in gravissime condizioni di povertà". In tutto, secondo il criterio di misura della povertà adottato dal governo, sono almeno 12 milioni le persone "relativamente povere" e di queste quattro milioni sono bambini. Il criterio del governo Blair, contestato dalle associazioni che lavorano con le persone in difficoltà, non è dei più rigidi: è povera una famiglia le cui entrate siano inferiori alla metà del salario medio. Questo tipo di definizione però implica comunque l'esistenza di una qualche risorsa economica. "Il rischio - dicono al Combat poverty action group - è di dimenticarsi di chi non ha alcuna entrata. Il governo si preoccupa soprattutto di quelle famiglie che, magari in maniera precaria o sottopagata, comunque un lavoro ce l'hanno. Ma chi si occuperà di quelli che un lavoro non ce l'hanno? Per esempio - dicono ancora i volontari - da questa nuova strategia del governo sono esclusi gli homeless".

**I seguenti sindacati  
acquistano  
Nuovo Paese  
per i loro iscritti:**

**VICTORIA**

**Australasian Meat Industry  
Employees' Union**  
(Tel 03 / 96623766)  
62 Lygon St  
Carlton VIC 3053

**Public Transport Union**  
(Tel 03 / 96707661)  
Unity Hall  
636 Bourke St  
Melbourne VIC 3000

**Australian Manufacturing  
Workers' Union**  
(Tel 03 / 92305700)  
level 4, 440 Elizabeth St  
Melbourne VIC 3000

**NEW SOUTH WALES**  
**Australian Liquor,  
Hospitality & Miscellaneous  
Workers Union**  
**Misc. Workers Division**  
(Tel 02 / 92819577)  
level 7, 187 Thomas St  
Haymarket NSW 2000

**SOUTH AUSTRALIA**  
**Australian Manufacturing  
Workers' Union**  
(Tel 08 / 83326155)  
229 Greenhill Rd  
Dulwich SA 5065

**Se il vostro sindacato non  
l'avesse ancora fatto chiedetegli  
di abbonarsi adesso! Leggerete  
Nuovo Paese gratis anche voi.**

## Gran Bretagna confronta il boom di ragazze-madri

Dopo la pubblicazione degli ultimi dati sulle gravidanze precoci, i ministri laburisti hanno deciso che è arrivato il momento di intervenire.

La British Medical Association ha confermato che il numero di gravidanze tra le teenagers ha raggiunto quota 93mila all'anno: un numero record, il più alto nell'Europa occidentale. A questo va aggiunto un altro primato, quello del numero di ragazze madri al di sotto dei 18 anni: il più alto del mondo. I dati della Bma sono stati recepiti dal governo che ha approntato una nuova strategia per prevenire le gravidanze precoci, puntando soprattutto sull'informazione. La campagna, che avrà come terreno di azione principale le scuole, ha però già attratto le critiche dei sindacati e di una parte dei parlamentari laburisti. "Il rischio - dice Alan Simpson, deputato della sinistra Labour - è sempre lo stesso: il punto di partenza di questa campagna sembra essere la moralità di una persona (che deve essere riaggiustata) e non un'azione sul sistema in cui questa persona vive". In altre parole, secondo Simpson, il new Labour sta ripercorrendo la stessa strada dei conservatori. "Tony Blair rischia di fare quello che ha fatto John Major che voleva una società con una certa moralità senza però moralizzare l'economia: la crociata era contro i poveri, non contro la povertà. Così oggi Blair rischia di individuare come obiettivo della sua crociata le ragazze madri e non le condizioni che portano alle gravidanze precoci".

## Due donne ucraine vendute per 11 milioni

"Schiavitù, falso e istigazione alla prostituzione": sono le accuse nei confronti di Ernesto Teta e Bernardino Di Napoli.

La denuncia è scattata dopo una perquisizione fatta dai carabinieri di Calitri, vicino Avellino, in un casolare del Di Napoli, dove hanno trovato nascoste in un fienile due donne ucraine di 38 e 44 anni. Di Napoli, vedovo sessantaduenne, agricoltore, le aveva comprate dal Teta, pregiudicato, non solo per avere aiuto dei campi ma anche con l'intenzione di sposare la più giovane, la quale però ha sempre opposto un diniego. Il prezzo di acquisto delle donne, 11 milioni, consegnati al Teta, presunto intermediario con una fantomatica agenzia matrimoniale. Le indagini, non sono ancora concluse, sono rivolte anche nel mondo della prostituzione.

A Martina Franca (Taranto) i carabinieri hanno invece trovato dieci cinesi al lavoro in un tugurio ricavato da un vecchio magazzino nei pressi dell'area industriale. I giovani lavoratori che dovevano costituire un vero business per il loro caporale, un cinese che operava in subappalto per aziende tessili pugliesi. I dieci cinesi lavoravano gratis. In cambio della prestazione lavorativa ricevevano vitto e alloggio. I dieci venivano "ospitati" al piano superiore del laboratorio, come dire, casa e bottega, all'insegna della massima produttività. Dovevano produrre 100 cappotti al giorno.

# Arrivano i congedi per “paternità”

L'assemblea di Montecitorio ha approvato con 268 voti favorevoli (maggioranza) e 169 astenuti (Polo e Lega) la legge che reca disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità e che sostanzialmente concede ai papà - ma ovviamente anche alle mamme - di potersi assentare dal lavoro ed occuparsi dei figli fino a quando non avranno compiuto gli otto anni di età. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato. Nei primi otto anni di vita del bambino i genitori potranno usufruire di permessi anche contemporaneamente fino ad un massimo di 10 mesi ma, singolarmente, non potranno assentarsi dal lavoro per un periodo superiore ai 6 mesi. Da questo calcolo è escluso il periodo di maternità della madre. La nuova legge parifica i genitori adottivi a quelli naturali e prevede, in caso di nascita di gemelli, il raddoppio delle ore di permesso per allattamento nel primo anno di vita. E' riconosciuta alle imprese la facoltà di assumere i sostituti per le donne in congedo obbligatorio pre-parto, un mese prima dell'avvio del congedo stesso, al fine di ridurre al minimo i problemi derivanti dalla sostituzione.



## Aumentano le "Miss"

Mentre in Australia c'è meno attenzione verso i concorsi di bellezza in Italia si allargano includendo anche le Miss Italia nel mondo.

**Nelle foto:**

\* L'etiopie Ambra Gullà, vincitrice del Concorso Miss Italia nel Mondo 1999 in posa per la foto di rito.

\* Manila Nazzaro di 21 anni, è la vincitrice della 60/ma edizione del concorso per Miss Italia che si è svolto a Salsomaggiore.

### **Un disegno di legge contro le discriminazioni**

**PARI OPPORTUNITA'**: E' stato varato dal consiglio dei ministri il disegno di legge sulle misure contro la discriminazione e per la promozione di pari opportunità. Il provvedimento mira a dare piena attuazione all'articolo 3 della costituzione italiana, che esprime il principio dell'uguaglianza, recependo l'articolo 13 del trattato di Amsterdam. Con il nuovo provvedimento il divieto di discriminazione interesserà le differenze di sesso, di razza o origine etnica, di religione o convinzioni personali, di opinioni politiche, di disabilità, di età, di orientamento sessuale, di condizioni personali o sociali.

### **Un morto sul lavoro, sciopero di 8 ore**

**VALCAMONICA**: Giandomenico Giorgi aveva 50 anni e faceva l'elettricista. Sposato con due figli, stava lavorando alla manutenzione di una gru alla Riva Acciai di Cerveno. E' rimasto schiacciato dal carroponete. Fim e Fiom della Valcamonica, insieme alle rappresentanze sindacali della Riva, hanno indetto due giornate di sciopero di otto ore: "Troppi lavoratori - si legge in un comunicato dei sindacati - muoiono ancora sul lavoro nella nostra provincia, spesso le imprese antepongono le esigenze del mercato e del profitto rispetto alla prevenzione e alla tutela della sicurezza dei lavoratori".

### **Manifestazione contro l'amianto**

**ROMA**: Il 10 ottobre a Roma i "Lavoratori esposti all'amianto" hanno indetto una manifestazione nazionale.

### **Senza stipendio, Hitesys in sciopero**

**APRILIA**: I dipendenti della Hitesys Spa di Aprilia (Latina), senza retribuzione da 3 mesi, sono in sciopero da giovedì e presidiano la sede centrale dell'Enea che possiede il 33% della società. La Hitesys lavora nel campo degli acceleratori di elettroni e ha sviluppato e commercializzato, tra l'altro, il Novac 7, apparecchiatura sofisticatissima e dedicata alla radioterapia intraoperatoria per la cura dei tumori. "La Hitesys - si legge nel comunicato dei lavoratori - si trova oggi a dover fronteggiare una gravissima situazione finanziaria a causa delle errate strategie aziendali, rispetto alle quali

l'Enea - pur avendo tre consiglieri nel consiglio di amministrazione - non è mai intervenuta nel corso degli anni".

### **Canna alla fidanzata, condanna a 4 mesi**

**SANREMO**: Stupefacente sentenza quella emessa dal tribunale di Sanremo. Un ragazzo è stato condannato a 4 mesi per aver "passato" uno spinello alla propria fidanzata. "Si è voluto sottolineare il principio: non si può dare droga ad altri", si è giustificato il procuratore capo.

### **Stranieri, "sconvenienti ma neppure troppo"**

**DOXA**: E il primo "inconveniente" sarebbe ovviamente "la criminalità". Questo - secondo un sondaggio Doxa che ha intervistato mille "italiani" - è quanto pensa il 48.3% degli intervistati. A sostenere che dall'immigrazione derivino prevalentemente vantaggi è stato il 9%. Quali vantaggi? "Fanno lavori che nessuno vuole fare", "manodopera a basso costo", "scambi culturali". Rispetto a un sondaggio del '91, comunque, la percentuale di chi vede solo inconvenienti è scesa dal 61 al 48%. Che le campagne stampa non facciano più lo stesso effetto?

### **Chiesto il processo per 79 immigrati**

**BOLOGNA**: La Procura della repubblica di Bologna ha avanzato 151 richieste di rinvio a giudizio nei confronti di 79 immigrati che nell'autunno dell'anno scorso, dopo essere stati sgomberati dalla giunta di centrosinistra, avevano simbolicamente occupato la basilica di San Petronio. Tutti gli immigrati per i quali è stato chiesto il processo sono in regola con il permesso di soggiorno, molti hanno un lavoro.

### **Via Brunelleschi, rivolta nel centro per stranieri**

**TORINO**: Secondo la polizia volevano evitare l'espulsione di Ahmed Kamal. Per questo motivo un gruppo di marocchini e albanesi detenuti nel centro di detenzione di Torino avrebbero cominciato ieri sera a bruciare i materassi mentre Kamal e altri cercavano di scavalcare il muro di cinta. Kamal è stato arrestato.

### **Detenuti senza nome**

**MILANO**: L'associazione Ya Basta, a nome del coordinamento nazionale per i diritti dei migranti e la chiusura dei "centri di permanenza temporanea", ha visitato la prigione milanese per stranieri di via Corelli, dove attualmente sono rinchiusi 126 persone in attesa di essere espulse. La visita si è conclusa con un piccolo incidente "diplomatico". All'uscita la delegazione, che non voleva riconsegnare una lista con i nomi dei detenuti, è stata bloccata per venti minuti dai carabinieri. Ne è nata una discussione, conclusa con la minaccia di non permettere altri ingressi agli esponenti del coordinamento.

### **2 arresti per le rapine a Capalbo e Bartocci**

**MILANO**: C'è un legame tra due omicidi che a gennaio e a luglio hanno acceso l'emergenza criminalità a Milano, quello del tabaccaio Ottavio Capalbo e del gioielliere Bartocci. La polizia ha arrestato i due presunti autori della rapina alla tabaccheria di via Derna avvenuta il 9 gennaio: sono Santo Romeo, 23 anni, e Federico Federici, 22 anni. Il primo era già in carcere per l'omicidio del gioielliere, avvenuto il 20 luglio. "Lo Stato esiste e funziona", ha commentato la pm Ilda Boccassini, titolare dell'inchiesta sull'uccisione di Ottavio Capalbo. "In questi mesi c'è stata una giusta preoccupazione della cittadinanza dei commercianti, per la criminalità. Quanto abbiamo fatto oggi penso consentirà alle famiglie di essere un po' più tranquille". Ilda Boccassini ha aspramente criticato la pubblicazione degli arresti: "chi ha pubblicato la notizia è stato altrettanto irresponsabile di chi l'ha fornita". L'assassinio di via Derna, il nono in nove giorni, diede il via ad una campagna politica, che si scariò contro gli immigrati, tutti bollati come criminali e delinquenti. Un film poi ripetuto in altre città, ultima Brescia.

## italian briefs

### Anti - discrimination law

**EQUAL OPPORTUNITY** - An anti-discrimination law which promotes equal opportunity has been ratified by the Council of Ministers. The measure aims to give full scope to article 3 of the Italian constitution, which expresses the principle of equality, reiterating article 13 of the Amsterdam Treaty. With the new law discrimination is a crime when it is based on gender, race or origin, religion or personal convictions, political opinions, disability, age, sexual orientation or personal or social conditions.

### Workplace death leads to 8 hour strike

**VALCAMOMICA** - Giandomenico Giorgi was a 50 year old electrician. Married with two children he was working on the maintenance of a crane at Riva Acciai at Cerveno. He was crushed by the arm of the crane. The two companies Fim and Fiom at Valcamonica and union representatives from Riva have called for two days of strike of 8 hours - 'Two many workers - said a union press release - still die at work in our region, too often the companies put economic demands and profits ahead of the personal safety of workers'.

### Demonstrations against asbestos

**ROME** - On October 10 in Rome 'Workers exposed to asbestos' will be taking part in a national demonstration.

### No pay - Hitesys on strike

**APRILIA** - The employees of Hitesys Spa in Aprilia, (Latina), who haven't been paid for three months are on strike and have taken over the Enea company which owns 33% of the company. Hitesys makes electronic accelerators and had developed and marketed among other things the Novac 7, sophisticated equipment used in radiotherapy for the treatment of tumours. 'Hitesys, - says the union press release ' has to face up to a grave economic situation caused by company errors, which Enea though having three administration consultants never intervened as the years went on'.

### Pipe to his girlfriend - 4 months jail

**SANREMO** - Intoxicating sentence given by the Sanremo court. A boy was condemned to 4 months for having passed a marijuana pipe to his own girlfriend. 'We

wanted to underline the following principle - you cannot give drugs to other people '.

### Foreigners - 'not too bothersome'.

**DOXA** - First on the list of inconveniences is of course crime. This according to a Doxa survey is what 48.3% of interviewees think. 9% maintained that immigration provides advantages. What advantages? 'They do the work noone else will. Labour for low cost, cultural exchange. Compared to a survey in 91 when 61% said immigration was an inconvenience compared with 48% now.

### Trial for 79 immigrants

**BOLOGNA** - The Bologna court has approved 151 requests to postpone judgment in relation to 79 immigrants who in autumn last year after having been evicted by the centre-left government had symbolically occupied Sant Petronio. All the immigrants involved were the correct permit of residence, many had a job.

### Detanees without a name

**MILAN** - The Ya Basta association, a national organization for the rights of migrants and the closure of temporary migrant camps visited the Milan jail for foreigners in Corelli Street where there are now 126 people awaiting deportation. The visit concluded with a small diplomatic incidence. At the exit the delegation did not want to return a list of the names of the detainees and for the 20 minutes they were blocked by the carabinieri. An argument occurred and concluded with the threat that other visits by the organisation would not be permitted.

### 2 arrests for the Capalbo and Bartocci murders

**MILAN** - There is a link between the two murders - the murder of tobaccanist Ottavio Capalbo and of jeweller Bartocci, that led to a criminal emergency in Milan in January and in July. The police has arrested two people suspected of murdering the tobaccanist Derna Street on 9 January; they are Santo Romeo, 23 and Federico Federici 22. The first of the two was already in jail for the murder of the jeweller which occurred the previous July. 'The state exists and functions' said Ilda Boccassini, head of the investigation

of the murder of Capalbo. 'In these months there has been an understandable fear of crime on the part of shopkeepers. What we have done today will allow families to be more tranquil'. Boccassini criticised the publication of the arrests - 'Who published the information was as irresponsible as those who furnished it'. The murder in Derna Street, the ninth in nine days, gave way to a political campaign which made immigrants the scapegoats labelling them all as criminals and delinquents. A film that was later repeated in other cities, most recently Brescia.

Has your  
subscription  
expired?

Renew

it now  
and help us to  
keep publishing the  
only monthly Italian  
language  
magazine  
produced in  
Australia

# fotonews



## Paracadisti della Folgore in partenza per Timor Est

Paracadisti della Brigata Folgore in partenza per Timor Est a bordo un boing 707, mentre ascoltano il messaggio augurale del sottosegretario alla Difesa Paolo Guerrini, a Pisa nella sede della 46/ma aerobrigata.



## Maltempo in Toscana

Alcuni negozianti cercano di aprire i tombini delle fognature a Pontedera. Le intense preipatazioni hanno causato svariati allagamenti.



### **Città senza auto**

In occasione della prima giornata europea "in città senza auto" una carrozzella attraversa Piazza Venezia (Roma).



### **Le Grand Hotel di Roma: Pronta la prima camera campione**

Un'immagine della prima camera campione dell'Albergo "Le Grand Hotel" che a Roma ha ospitato molti personaggi internazionali, dallo spettacolo a principi e capi di stato. Il restauro dell'albergo iniziato a marzo di quest'anno terminerà entro la fine dell'anno.

## L'Olivetti assassinata!

No, non ci riferiamo al Marchio Olivetti che anzi gode di ottima salute finanziaria.

Parliamo dell'Olivetti di Ivrea, la fabbrica, quella dove un tempo veniva costruita la Lettera 32 e ultimamente si assemblavano personal computers.

Procedura fallimentare "per tutelare i vari interessi" dice la sentenza.

Al primo posto dell'elenco figurano "gli interessi dei lavoratori", 1200, licenziati, che forse avrebbero preferito essere tutelati in altro modo.

Al secondo punto degli interessi da tutelare spunta il patrimonio aziendale e in primis il marchio Olivetti.

Ecco dunque spuntare dalle pieghe della sentenza il nome di uno dei possibili autori dell'omicidio: la Olivetti di Colaninno, dopo essersi sbarazzata della fabbrica dei personal computer per scalare la Telecom, vinta la guerra dei telefoni, è infastidita della brutta figura che le faceva fare nel mondo dell'alta finanza la conduzione controversa di Schisano dell'azienda di Ivrea, le ha inflitto il colpo finale.

Il secondo autore dell'omicidio spunta invece al penultimo capoverso della sentenza: nessuna deroga a Schisano perché nel frattempo - sostengono i giudici - si tengono lontani altri potenziali acquirenti magari più seriamente interessati ad assicurare la continuità dell'attività produttiva ecc. ecc. Sembrerebbe che il passaggio sia stato suggerito proprio dai potenziali futuri acquirenti che forse attendevano la cessazione dell'attività produttiva per rilevare a basso costo la fabbrica e spezzettarla in tante piccole aziende riducendo a poche centinaia gli attuali 1.200 dipendenti.

## La Giunta Comunale, la NATO e l'Università degli Studi

Dure a morire le servitù militari! A Verona, la caserma Passalacqua, 128 mila metri quadrati a due passi dall'Università in pieno centro storico, e l'attigua caserma Santa Marta, passeranno alla Nato, anzi diverranno addirittura la sede del "Join South-Regional Command".

Le due grandi aree militari, di proprietà del Demanio che ora le sta vendendo, sono da tempo inserite nel progetto di variante del Piano Regolatore cittadino, che ne prevedeva l'uso per la vicina Università, da tempo bisognosa di ampliamento.

Nel gennaio di quest'anno un'interrogazione parlamentare al ministero della Difesa chiedeva precisazioni in base alla futura concessione delle caserme al Comune di Verona.

Il ministro Scognamiglio, in un primo momento disponibile, rettificava nel maggio di quest'anno (cioè in piena guerra) dichiarando che "era in atto una valutazione circa eventuali impedimenti alla cessione della S. Marta".

La rettifica del ministro era immediatamente comunicata alla Giunta comunale e l'amministrazione cittadina fu sollecitata ad attivarsi in merito alla vicenda. Ma dalla Giunta replicavano che a loro nulla risultava di quanto detto da Scognamiglio.

Il 21 agosto scorso la Gazzetta ufficiale pubblicava un bando di prequalifica per la realizzazione del nuovo Quartier generale NATO: importo dei lavori 44 miliardi di lire, più 1 miliardo e 300 milioni di parcella per il

progetto.

Che ampliamento dell'università, che cultura: caserme erano e caserme rimarranno!!

## Se non son streghe, son comunisti

Orchestrata dal Polo, in Italia infuria l'ennesima campagna anticomunista. Essa è frutto, come quelle che l'hanno preceduta e quelle che la seguiranno, di una politica maccartista derivata da una scelta chiarissima fatta dal Polo dopo il fallimento della Bicamerale: tirarsi fuori da questa nobile impresa (le riforme) e contestare anche quello che non è contestabile.

L'occasione, neanche a dirsi, è il "dossier Mitrokhin".

Il Polo ipotizza scenari apocalittici con le spie sovietiche, gli arsenali e le Gladio rosse che attentavano alla democrazia preparando l'invasione dei "rossi" ecc.

Si direbbe che lo facciamo per dimenticare e far dimenticare cosa è stata la strategia della tensione nel nostro Paese, le responsabilità istituzionali alla stessa collegata, la riconducibilità della stessa a una cultura ben precisa, a un anticomunismo non democratico, viscerale, non alieno allo stragismo pur di pervenire ai suoi scopi.

Tesi queste, che la controparte politica, o almeno una parte di essa, aveva fatto sue già venticinque anni orsono.

E poi è così clamoroso ciò che il dossier suddetto rivela? Non proprio se si considerano gli atti già acquisiti dalla commissione stragi, dai quali appare chiaro che il dossier Mitrokhin non aggiunge nulla alla consulenza consegnata dal professore della Luiss Zaslaski, depositata da mesi. In essa si afferma che la Gladio rossa fu pensata e addestrata a protezione e per l'espatrio dei dirigenti comunisti. Lo stesso discorso vale per i finanziamenti al Pci: sono tutte informazioni che già L'oro di Mosca, il libro di Gianni Cervetti, in libreria da quasi dieci anni, rendeva pubbliche. Berlusconi, nella campagna elettorale del '94, descrisse Occhetto e D'Alema come pericolosi stalinisti.

Con la Fininvest che ha conosciuto sotto il governo D'Alema una floridità economica mai avuta nel passato, oggi questo non sarebbe più possibile.

Oggi si combattono le "colpe" dei padri. Oggi il Polo chiede l'esecuzione dei dirigenti dell'ex Partito Comunista. Nessuno però sembra ricordare che molti attuali dirigenti di Alleanza nazionale militarono in Avanguardia nazionale e in Ordine nuovo, associazioni messe fuorilegge perché attentavano alla legalità dello Stato. Oggi ci si interroga sui finanziamenti sovietici. Tutti sembrano aver scordato, però, le pagine del memoriale Moro sui prezzi politici che la Cia voleva imporre alla Dc, a fronte di generosi finanziamenti.

Nessuno si interroga su quali finanziamenti americani arrivarono all'onorevole Pino Rauti. Tutte ipotesi, queste, che i documenti acquisiti dalla commissione suddetta sembrano rendere estremamente probabili.

A questa offensiva della destra, la sinistra al governo non risponde, balbetta, finisce per inviare lettere concilianti al picconatore Cossiga con le quali per codardia, per paura di perdere il potere o per convinzione ideologica, insieme a un atto di sottomissione viene concessa la carica di presidente della commissione parlamentare sul Kgb.

Sarebbe meglio per tutti che Massimo D'Alema lasciasse palazzo Chigi: ne va della credibilità di milioni di elettori di sinistra. Sono loro, questi elettori, che sono finiti sotto processo, non certo quattro improbabili informatori del Kgb.

S

a

t

i

r

a

# Orizzonti *arti*

pagine d'arte e cultura



## Miracolo di San Gennaro

L'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Michele Giordano, sorride guardando la teca contenente il sangue liquiefatto di San Gennaro, domenica 19 settembre, dopo la ripetizione del miracolo che avviene due volte all'anno e viene considerato di buon auspicio dal popolo napoletano.

## La mente si cura con la fantasia

**E' la creatività la medicina più efficace per la prevenzione, la terapia e la riabilitazione dei disturbi mentali. Il ruolo prezioso e insostituibile della creatività è stato documentato, per la prima volta, con testimonianze concrete nella prima Festa nazionale della Creatività tenutasi a Venosa (Potenza) dal 28 settembre al primo ottobre.**

All'iniziativa, organizzata dal Dipartimento di Salute Mentale della Asl n. 1 di Venosa, hanno partecipato alcuni tra i maggiori esperti del settore e operatori psichiatrici provenienti da quasi tutte le regioni italiane. Ma i veri protagonisti della Festa sono proprio i pazienti psichiatrici che arrivati a Venosa da ogni parte d'Italia. Le tre mattinate sono state dedicate al dibattito scientifico sul tema della creatività quale strumento essenziale negli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi. I pomeriggi erano invece dedicati ad una mostra particolare in cui sono stati esposti centinaia di quadri, oggetti in ceramica, fiori di carta, stoffe finemente ricamate, presepi, sculture e foto i cui autori sono i pazienti psichiatrici che si esibiranno anche in rappresentazioni teatrali, spettacoli di varietà, canzoni, danze da loro ideate e poesie. "Creatività e malattia mentale, genialità e follia": secondo il dottor Vittorio Cei, direttore del Dipartimento di Salute Mentale della Asl di Venosa, "costituiscono un binomio spesso inscindibile che ha sempre destato grande interesse. Pensiamo - dice - a Van Gogh, a Ligabue, a Nietzsche, Dostoevskij, Mozart o Allan Poe. Pensiamo all'agorafobia di Manzoni, alla depressione di Leopardi, ai suicidi di personaggi famosi come Hemingway, Cesare Pavese, Arrigo Levi e ai problemi di alcolismo, tossicodipendenze e depressione di tanti artisti contemporanei. In questi casi dove inizia il genio e dove finisce la follia? La realtà è che nasciamo con potenzialità di creatività che il sistema educativo, la società - osserva lo psichiatra - tendono a limitare o a schiacciare. La spinta a razionalizzare tutto, la vita monotona e routinaria, le paure e l'insicurezza acquisite, tendono ad annullare o limitare la creatività, determinando disagio psicologico". Nel corso del convegno specialisti e operatori del settore hanno descritto le esperienze e raccontato i percorsi che hanno consentito lo sviluppo della creatività anche di chi non è "malato di mente".



## Meeting di atletica leggera di Rieti

L'atleta kenyota Noah Ngeny esulta dopo la vittoria nei 100 metri dove ha conquistato il nuovo record mondiale.

## Chechi, niente Olimpiadi per colpa dell'Italia!

Ad Atlanta '96 conquisto' un oro storico, a Sydney 2000 non ci sarà, a meno di un ravvedimento del Coni.

L'eliminazione della squadra azzurra ai Mondiali di ginnastica artistica a Tianjin, allontana anche per Jury Chechi la possibilità di tornare a volteggiare sulla pedana olimpica. In realtà l'Italia avrebbe ancora l'opportunità di due pass individuali, ma se il presidente federale Bruno Grandi manterra' fede ai propositi premondiali per il re degli anelli non ci sarebbe posto, dopo il suo forfait in Cina. Comunque l'ultima parola per la formazione della squadra olimpica spetta al Coni.

## Biaggi, Rossi e Scalvini, storica tripletta nel motomondiale - per Max a Welkom prima vittoria dopo oltre un anno di digiuno

Lo chiamano Mal d'Africa. E' la nostalgia di chi ha imparato ad amare un Continente dove gli spazi e il cielo, perennemente azzurro, sembrano infiniti. Un male dolce come il miele, intenso come l'odore delle belve della savana. La cura e' una sola: ritornare. E' quel che ha fatto Max Biaggi, risalito sul gradino piu' alto del podio in una terra dove aveva vinto la sua prima gara iridata, a Kyalami con la Aprilia 250, nel '92. Un successo che si e' unito al coro dei leoni azzurri, capaci di sbaragliare l'ostico campo di Welkom. Oltre a quella del romano nella mezzolitro, le vittorie di Valentino Rossi, nella 250, e Gianluigi Scalvini nella 125, hanno infatti consentito di centrare una storica tripletta nel motomondiale. Era, infatti, dal 31 marzo del '96 che tre piloti italiani non riuscivano a vincere in tutte e tre le classi di cilindrata.

## Ciao "Zio" Bergomi

Ultima bandiera di un calcio romantico che non c'è più

Una parata di stelle in campo, una cornice di folla sugli spalti (25 mila persone, non poche ma inferiori per numero a quelli che lui avrebbe meritato), per uno stadio pieno di affetto e riconoscenza. Così lo Zio, come viene chiamato, l'uomo dei tanti record, ha detto ciao alla sua città e al suo pubblico. In modo sobrio, un po' burbero, come e' sempre stato nel suo stile. Beppe Bergomi, il primo e anche l'ultimo degli uomini-bandiera, e comunque l'uomo che piu' di molti altri calciatori italiani ha impersonato la fedeltà alla maglia che non e' piu' di questi tempi, ha chiuso il sipario sul palcoscenico che piu' amava: S. Siro. Ora varcherà l'oceano per continuare a giocare a New York. Ma quella sarà un'altra vita che probabilmente servirà a fare un'esperienza esotica e a mettere qualche altro dollaro in cascina per il dopo pallone. Resta la leggenda riassunta nelle cifre: 18 anni e 756 partite in nerazzurro, 50 piu' di Franco Baresi, bandiera del Milan; 81 presenze in Nazionale con il titolo nel Mundial di Spagna; un solo scudetto, ma quello dei record con l'Inter del Trap, una Coppa Italia, una Supercoppa e 3 Coppe Uefa. Beppe ieri oggi e sempre, insomma, come si leggeva nello striscione che gli e' stato dedicato dai tifosi della tribuna. La curva, la sua curva, ha invece preferito il giuramento d'amore eterno: "Zio ti avremo sempre nel cuore".

## Disputa sulle reliquie di San Giorgio

Si è aperta una disputa sulle vestigia di San Giorgio, il santo patrono di Ferrara. La chiesa ortodossa di Tebe e Livadia, attraverso il Metropolita di Grecia, Ieronymos, ha infatti richiesto ufficialmente la restituzione delle reliquie custodite nel Museo del Duomo di Ferrara (il cranio e il braccio destro del Santo), con una lettera al Pontificio Consiglio dell'Unità dei Cristiani. Secondo gli ortodossi i resti del martire di Cappadocia, decapitato il 23 aprile 303 a Lydda, vicino all'attuale Tel Aviv, proverrebbero dalla chiesa di quella città. Poi le ossa sarebbero state portate a Costantinopoli, e di là, dopo il saccheggio da parte della Repubblica di Venezia, in Italia. La lettera di richiesta della Chiesa ortodossa per la restituzione delle reliquie di S. Giorgio risale a qualche mese fa, ma è stata resa nota solo ora alla Curia di Ferrara. Il vescovo mons. Carlo Caffara, infatti, ha nominato una commissione di storici per contrastare la ricostruzione della chiesa ortodossa ed il "verdetto" è arrivato. Secondo la ricostruzione degli esperti del vescovo di Ferrara, le ossa del braccio destro e del cranio di San Giorgio venerate in città non sono mai state conservate a Livadia nel periodo 1204-1393.

## La rinascita della Fenice prevista per il 2001 - ma ancora tanti gli ostacoli da superare

Il teatro La Fenice, di Venezia, distrutto dall'incendio del 29 gennaio 1996, verrà inaugurato nel mese di novembre 2001 con due opere di Richard Wagner, "Parsifal" e "Tristano e Isotta". Se tutto andrà secondo le previsioni, ma il se ha una sua rilevanza. Innanzitutto perchè è pendente il ricorso della società Carena al Consiglio di Stato riguardo l'appalto dei lavori aggiudicato alla ditta Holzmann. In secondo luogo a causa della variante al piano regolatore indispensabile per avviare il progetto della Holzmann. Le previsioni sono ottimistiche nel senso che entro la fine di ottobre si dovrebbe concludere il contenzioso relativo all'appalto dei lavori aggiudicato su concorso. E' meglio non fare previsioni nel caso in cui non si dovesse concludere. C'è poi una terza incognita, ma questa è ritenuta secondaria rispetto alle prime due (Consiglio di Stato e piano regolatore) ed è costituita dal parere della Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici relativi all'abbattimento di un piano dell'ala sud per far luogo a una sala prove dell'orchestra ed alla eliminazione di due finti archi gotici che ostacolano lo sviluppo laterale del palcoscenico, peraltro necessario per poter installare apparati tecnologici moderni. La scaletta delle previsioni, dopo l'approvazione della variante edilizia, aggiunge, ed anche questa potrebbe essere una quarta incognita, la quasi certa richiesta da parte della Holzmann di un "aggiornamento" del contratto relativo alla parte economica ed anche ai tempi di attuazione.



**Nuova Vespa**  
Un'immagine della nuova Vespa, presentata a Roma nel "Vespa Day" organizzato per festeggiare i primi 50 anni del celeberrimo scooter.

## Referenda in historical perspective

by David Faber

Referenda have been of the greatest importance in the history of the Commonwealth of Australia. Whether won or lost, they have shaped the course of our national history

In 1951 a proposal was narrowly lost to arrest individuals and confiscate the funds of associations on suspicion of Communist affiliation. Freedom had a narrow escape in Australia at the height of the Cold War, in a Referendum which almost won a majority and carried three States. One would be loathe to see the safeguards against the passage of contentious measures dropped in the light of such precedents.

Only eight propositions out of the 42 put since Federation have passed. This is perplexing insofar as in retrospect many referenda seem to have been machinery bills. But in fact many referenda have been contentious, with far reaching political and socioeconomic implications.

It is in this context that we can appreciate the constitutional requirement that referenda must win a majority of votes in a **majority of States**. Only rarely has a proposition carried by majority vote failed to carry four States. Nonetheless, when the overall majority in favour of a proposition is likely to be narrow, as has been predicted by polls on the issue of the Republic, victory may well depend on the ability to consign small majorities in a majority of States.

## What If I Like Your Republic?

by Elliott Johnston

The Commonwealth of Australia was born out of the desire of our people to self-govern. By operation of history, the Constitution of the Commonwealth was brought into existence by the enactment by the British Parliament of the "Commonwealth of Australia Constitution Act 1900"; Section 9 set out the terms of the constitution.

That constitution appointed the Monarch of the United Kingdom as our Head of State. It runs through the whole document. For example: Sec. 1 vests legislative power in a Federal Parliament consisting of the Queen, a Senate and a House of Representatives; Sec. 2 provides for "a Gov.-General appointed by the Queen as her representative...(with) such powers as the Queen...may be pleased to assign.." : Secs 58-60 envisage the possibility of the Gov.-General reserving to the Queen the giving of assent to a Bill passed by the Parliament; Sec. 61 provides for the Executive power of the Commonwealth to be vested in the Queen to be exercised by the Gov.-General as her representative; Sec. 42 requires all members of the Parliament to take the oath (or affirmation) of allegiance to the Queen (King); etc.

Of course, things have changed (but not these constitutional provisions). We conduct our own foreign affairs; the UK Parliament can no longer make laws applicable to Australia; the appeal to the Privy Council has been abolished; the Queen acts on the advice of the Gov.-General; but the Queen is still our Head of State. This is total absurdity; it must be ended.

The important question in the Referendum is do we vote for an Australian citizen as our Head of State, with the title of President and the powers of the Gov.-General; or do we vote to preserve the past. If we vote YES, we vote for a Republic with a Head of State having limited powers as before but appointed by the vote of both Houses of the Parliament (which is far more democratic) as opposed to being appointed by the PM.

There are some who advocate a President elected by all voters. That view ought to be respected but not used to defeat the vital question. It is claimed to be a "populist" position. That raises a few questions.

How many ordinary people will be able to stand and mount a campaign over Australia? Would not the candidates with any chance of success be the hugely wealthy or those having the support of the hugely wealthy or of the major political parties? If it is the former, is that a good "populist" position? If the latter, why is a Presidential election more democratic than an election for Parliament? Would this election be "First past the Post" (with obliging candidates standing to split votes for the main rival) or preferential (with behind the scenes deals as to preferences). Such deals, of course, can occur in the ordinary election but are far more significant in a one position election.

Nothing is absolutely perfect; but election of the president by both Houses is democratic, very likely to produce totally reasonable results and most unlikely to produce a bad result.

### In vista del referendum costituzionale del 6 novembre, la Filef di Sydney ha diffuso alla stampa il seguente comunicato:

*L'occasione per dare all'Australia un capo di Stato australiano è rara, visto lo scarso uso che si fa dello strumento referendario!*

*Una svolta questa, che darebbe al Paese una diversa credibilità internazionale e quindi un maggior peso diplomatico oltre ad attenuare certe palesi contraddizioni tra lo stato di fatto e lo stato di diritto. Avvertiamo quindi l'esigenza di sottolineare come certi appuntamenti non vadano mancati.*

*Riteniamo inoltre che al di là della pur opinabile questione delle modalità di elezione del sostituto della regina e del governatore generale, l'attenzione dell'elettorato vada concentrata sull'importanza di assecondare la svolta costituzionale votando "SI" il 6 novembre per la repubblica, adesso.*

*Con l'impegno futuro da parte nostra, alla consueta sorveglianza democratica laddove e qualora delle modifiche all'attuale progetto si rivelassero necessarie.*

*La Filef sta organizzando con altre associazioni italiane di Sydney una riunione pubblica incentrata sul prossimo referendum e sul perché del Sì.*

# What If I Don't Like Your Republic?

by Philip Ritson

Read your constitution. Go on, read the provisions about constitutional referenda. You will see it in black and white. There it is as clear as day. No constitutional amendment can pass without majority support in a majority of states. In other words, no constitutional amendment will ever pass without popular support. If one ever has, I demand a re-count! Oh, I know what the politicians think. How many times did they tell us during the constitutional convention? 'Without some measure of bipartisan support, the republic's got no chance', they said. Well, they would wouldn't they? We all know Politicians need to think they control the political process instead of the electorate. The job becomes impossibly insecure once you admit the public has some measure of control. Nevertheless, it is not true. Politicians do not decide the outcome of constitutional referenda. Read your constitution and there it is in black and white.

## The Constitutional Convention

Here is a brief review of the recent constitutional convention in question and answer form. Question, what does the electorate want? Answer, an Australian head of state. Question, how do they want the President appointed? Answer, by direct election. Question, can they have it? Answer, no.

Why did this happen? The politicians fear an elected head of state. After all, the President will inherit all manner of powers from the Governor General. From the right to sack a government, through to commander in chief of the armed forces. On paper, the President's a very powerful person. Naturally, the politicians fear all that power falling into the wrong hands. Much better to have a president appointed by two-thirds of both houses. That way, the politicians can appoint someone they trust. Someone who is and will remain unaccountable to the public. You know the sort of chap they mean (and yes it usually will be a chap). High court judges who will create a much valued vacancy on the highest court in the land. 'Father of the house' parliamentarians who will happily leave a vacancy for their party machines. The occasional 'eminent person' in need of recognition for years of devoted service. You know, the sort of person one would never say 'no' to a Prime Minister. The sort of person prime ministers usually consider for Governor General. This is why the politicians put so much effort into constructing an undemocratic constitutional convention. This is why they keep emphasising the need for bipartisan support. God forbid the electorate should actually get what it wants. An elected head of state accountable to the public - heavens forbid!

## What Happens Next?

So in November we have two choices. We can stay a Monarchy by default or we can choose the so called 'minimalist model'. However, if the electorate votes down this republic, then that will not be the end of the matter. Although the monarchists will try to argue otherwise, a defeat for this republican proposal will not settle the issue. As many direct-elect inclined republicans know, a 'no' result will simply promote an enormous sense of 'unfinished business'. We will have to come back to the Republican issue eventually and deal with it properly.

If you really want democratically appointed head of state, maybe you should consider voting for the Elizabeth Windsor in November. Now there's a turn up for the books!

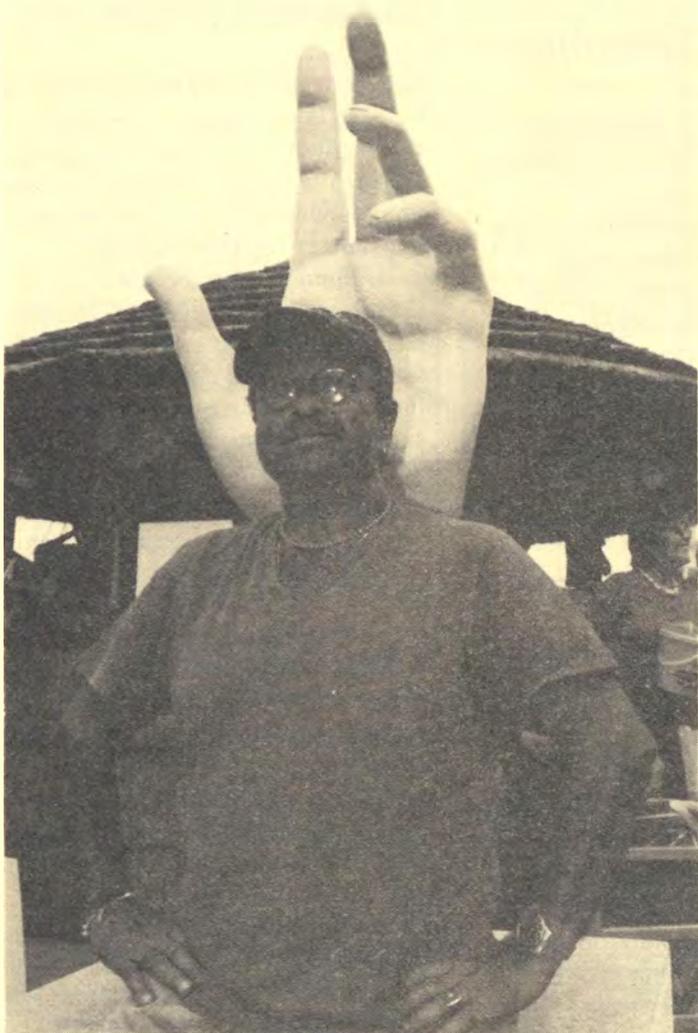
## MONARCHIA O REPUBBLICA, CONTO ALLA ROVESCIA

Solo nelle ultime settimane è entrata nel vivo la campagna in vista del referendum del 6 novembre, in cui l'Australia dovrà decidere se restare una monarchia sotto la corona inglese o diventare repubblica. E gli australiani hanno ricevuto a casa il libretto della Commissione elettorale che descrive gli argomenti a favore del sì e del no. Ancora molti però gli indecisi, quasi un quarto secondo i sondaggi condotti all'inizio di ottobre.

Il modello repubblicano, su cui 12,2 milioni di elettori sono chiamati a votare, prevede un presidente scelto con maggioranza di due terzi dalle due camere del parlamento federale. Avrebbe poteri per lo più di rappresentanza, simile a quelli dell'attuale governatore generale, che rappresenta la regina. A complicare le cose, nel fronte del no sono entrati quei repubblicani che vogliono l'elezione diretta del presidente e chiedono un altro referendum che consenta questa opzione. I due fronti poi non coincidono con gli schieramenti politici: il primo ministro conservatore John Howard si professa monarchico convinto ('se non è rotta non c'è bisogno di aggiustarla' è il suo slogan preferito), ma molti nel partito liberale, così come la maggior parte dei laburisti, sono a favore della repubblica.

Nel sondaggio pubblicato all'inizio di ottobre dal quotidiano 'The Age', il sostegno al sì è sceso al 38%, il più basso registrato fino allora. Il 35% ha indicato che voterà no e il 23% era indeciso o intendeva astenersi. Il fronte del no è però diviso: secondo i sondaggi un terzo di chi intende votare contro il modello di repubblica proposto è infatti composto da repubblicani che vogliono l'elezione diretta del presidente.

Perché il sì possa vincere, secondo la legge australiana, dovrà ottenere la maggioranza non solo su scala nazionale, ma nella maggioranza (quattro su sei) degli stati della federazione. Un requisito che storicamente ha consentito il passaggio di un numero assai ristretto di referendum.



**Lucio Dalla presenta  
nuovo album**  
Il canatautore  
bolognese Lucio dalla  
a Riccione in  
occasione della  
presentazione del suo  
nuovo album.

## Una crociata contro la pubblicità

Pubblicità ...regresso: sulle strade d'Italia 70 milioni di cartelloni pubblicitari deturpano il paesaggio, impediscono di gustare le bellezze artistiche, distraggono gli automobilisti, provocando incidenti stradali.

Metà dei cartelloni sulle strade extraurbane è abusivo, una percentuale che sale a 70 su 100 nelle aree urbane. I dati sul dilagare della pubblicità formato supergigante sono stati riferiti dal Comitato per la bellezza "Antonio Cederna" che al megamanifesto ha deciso di dichiarare una guerra senza quartiere. In Italia, hanno riferito i fondatori del Comitato, Luigi Manconi e Vittorio Emiliani, operano circa 40 mila aziende del settore della comunicazione e il giro d'affari delle affissioni legali, nei primi sette mesi di quest'anno è stato pari a 183 miliardi e 840 milioni. In Italia, è stato sottolineato nel corso di una affollata conferenza stampa alla quale erano presenti, tra gli altri, il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, il soprintendente dei beni architettonici e ambientali del Lazio, Pio Baldi, il senatore Verde, Athos De Luca e l'assessore al commercio del comune di Roma, Enrico Gasbarra, non esiste una legge che consenta di "porre freni alla colata pubblicitaria e di regolamentare la materia della cartellonistica stradale". L'unico deterrente è contenuto nel codice della strada, ma le violazioni e gli abusi praticamente non si contano. Sul fronte della battaglia al cartellone abusivo l'Italia è "maglia nera" d'Europa. "Il ministro Pompidou, in una sola notte, fece togliere tutti i cartelli stradali di Parigi", ha riferito Pratesi sottolineando che "in Spagna è rimasto solo il gigantesco toro che pubblicizza una nota marca di cognac e che è diventato una sorta di monumento nazionale da difendere". E se l'Italia è la meno rigorosa d'Europa, "ultimo della classe" nel Belpaese è il Lazio e in special modo Roma dove si ritiene che oltre i due terzi dei 40 mila grandi impianti pubblicitari siano abusivi. "La Toscana - ha tuonato il soprintendente Baldi - è una "nazione" che si sa difendere e valorizzare, dove ognuno sente il paesaggio come proprio. Nel Lazio l'ambiente + sempre considerato di qualcun'altro". Enrico Gasbarra ha proposto la costituzione di un "osservatorio operativo" con il Comitato Cederna per affrontare meglio la repressione. E poi tutti quanti, Manconi, Baldi e De Luca in testa, sono partiti per un "tour degli orrori" a caccia del cartellone abusivo. Iniziando da Piazza Navona, e proseguendo per via Cristoforo Colombo, via Ardeatina, via Laurentina fino al parco regionale dell'Appia Antica, forse il più "inquinato" di tutti: 91 cartelli abusivi in uno dei territori più vincolati del mondo. E a dimostrare la volontà di non dar tregua alla pubblicità invasiva i partecipanti al tour hanno abbattuto un cartellone pubblicitario sulla via Appia.

# HOMO FABER

Natura, Scienza e Tecnica nell'antica  
Pompei

a cura di Filippo La Forgia

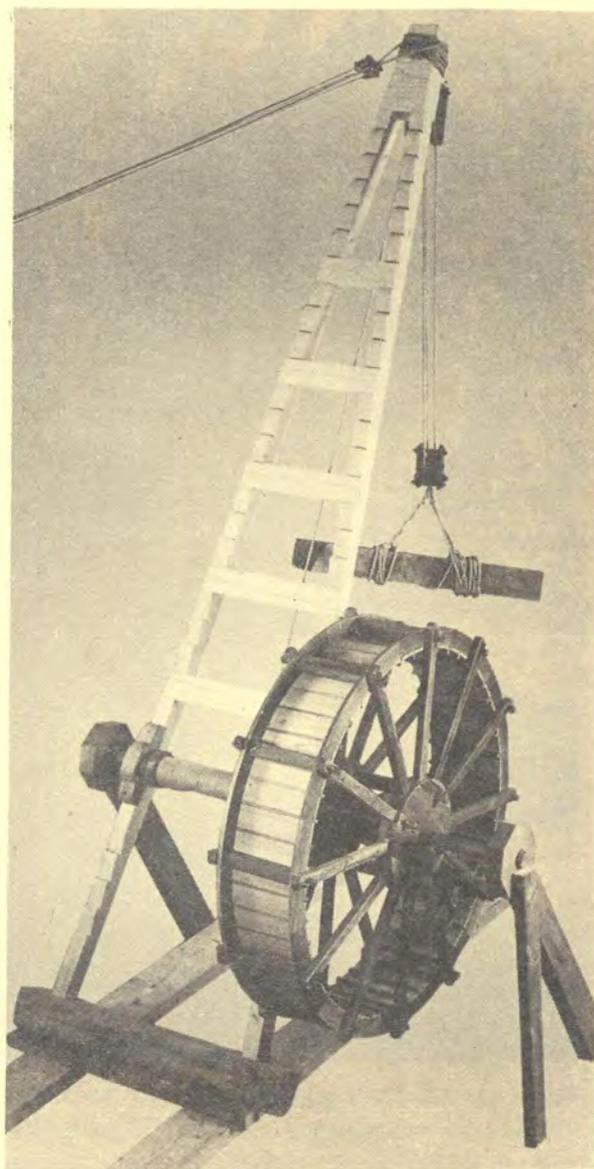
Società evoluta, ricchissima, quella di Pompei. La maggior parte della popolazione viveva tra lussi e agiatezze. Dimore circondate da giardini lussureggianti, affrescate o lavorate con preziosi mosaici, decorazioni a rilievo, pannelli di vetro intarsiati con cammei, colonne di marmo e alabastro.

Predominavano gli elementi naturalistici di derivazione ellenica, ritratti scolpiti di divinità. Bacco, Cerere, Teti, Efesto, Dioniso scatenato in danze orgiastiche, spaccati di vita domestica e familiare, fanciulle che dipingono o suonano cetre, arpe. Ma anche molluschi e conchiglie, utilizzati come strumenti a fiato. Indossavano, seguendo vezzi imperiali abiti dai colori vivaci. In voga il rosso, in varie tonalità, il viola e l' ametista.

Un'imponente mostra "Homo Faber" allestita presso il Museo Archeologica Nazionale di Napoli (dal 17 ottobre al 9 gennaio del 2000 sarà anche a Los Angeles, US (al County Museum) dimostrando una vita sofisticata di una delle città più ricche e fiorenti dell'Impero Romano. Sepolta nella notte tra il 24 e il 25 agosto del 79 d.C., dopo un'eruzione del Vesuvio, sotto cinque metri di lapilli e ceneri. Dalla mostra emerge una civiltà dinamica, straordinariamente attiva, progredita.

Un patrimonio di conoscenza straordinaria, nei diversi campi della ricerca medica e chirurgica, nell'edilizia, nell'architettura, nell'urbanistica ma anche nella lavorazione dei metalli, dei marmi, delle pietre preziose, dei tessuti.

Abbiamo qui tre immagini dei oggetti esposta nella mostra "Homo Faber" come esempi della ingegnosità e tecnologia, una statua di Venere del 1 secolo d.C. proveniente da Pompei, un modello di gru calcatoria (cosiddetta per essere camminabile all'interno da uno o più schiavi) usata dai romani per sollevare i carichi più pesanti, lo scaldavivande di bronzo proveniente dalla "casa dei quattro stili" a Pompei anche dal 1 secolo d.C





## Mostra del cinema di Venezia

L'attore americano Tom Cruise con la moglie, l'attrice australiana Nicole Kidman, al loro arrivo a Venezia dove, nell'ambito della 56/ma Mostra del Cinema, è stato presentato il film del quale sono protagonisti dal titolo "Eyes wide shut", diretto dal regista Stanley Kubrick recentemente scomparso.

## Italia-Germania: ciak, si gira!

Il cinema italiano da alcuni anni è rifiorito, e di pari passo rifioriscono anche gli accordi di produzione internazionali: Italia e Germania hanno firmato infatti un accordo di coproduzione per lungometraggi, fiction, film d'animazione e documentari di produzione comune.

Il protocollo è stato siglato a Roma, a Palazzo Altemps, dai ministri responsabili della cultura italiano e tedesco, Giovanna Melandri e Michael Naumann, stabilisce da subito una partecipazione minoritaria al di sopra del 20% per le produzioni bilaterali e al di sopra del 10% per le produzioni multilaterali. Viene poi introdotta la possibilità di un puro cofinanziamento di almeno il 10% e di non più del 25% per le partecipazioni minoritarie. L'accordo, che sostituisce uno precedente firmato trentatré anni fa e che ha prodotto scarsi frutti limitandosi a 16 film coprodotti fra i due paesi, è stato definito da Giovanna Melandri "importante per incentivare le coproduzioni europee" e favorire "una scala più ampia di progetti di produzione europea". I progetti comuni di Italia e Germania, però, non si fermano qui e dalla produzione si proiettano alla distribuzione. Il ministro Melandri si è infatti detta "pronta a considerare favorevolmente la proposta della Germania per concludere un accordo sulla promozione della distribuzione dei film tedeschi in Italia e italiani in Germania". L'accordo potrebbe essere sottoscritto nel corso della prossima edizione della "Berlinale". Nell'incontro odierno i due ministri hanno poi affrontato l'annosa questione della circolazione delle opere d'arte che vede intensificarsi il mercato illegale. "Abbiamo pensato ad un meccanismo di notifica europea e non solo nazionale", ha anticipato il ministro italiano. Il ministro Naumann ha parlato della necessità di sferrare "un'offensiva europea sul fronte della creatività". E sul piano della cultura e della cinematografia ha sottolineato come la situazione debba essere gestita in sinergia dai governi nazionali: "troppi compiti - ha commentato - sono stati affidati in passato alla Commissione europea".

## Kennett happening

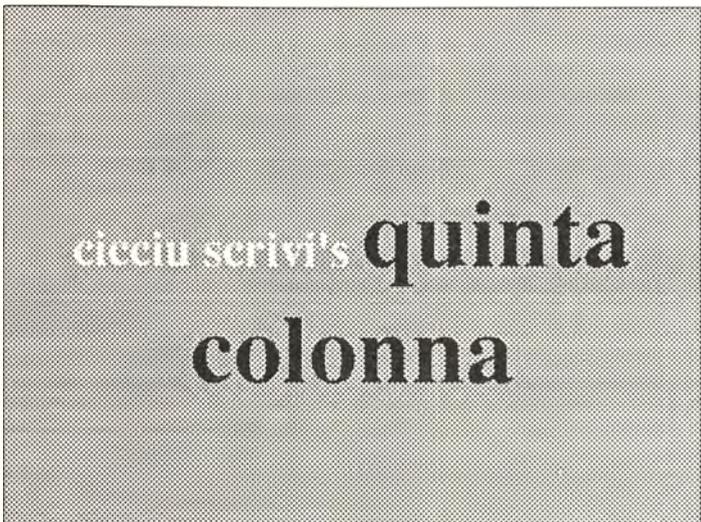
They said it Kennett happen - and it did. In a vicious turn of events those Victorians jeffed Kennett in a big way. In what must be the irony of ironies they privatised their Premier. However, his privatisation is guaranteed to be less problematic than his handing over of Victoria's public enterprises into private hands.

Like most imperious people Kennett was defiant until the end. From his lofty heights of achievement in public service he was perhaps too distant (we will give him benefit of the doubt and not consider him remote) to know or understand the irrational conditions of those beneath him.

## Keeping up with Jones

The Australian Broadcasting Authority inquiry into the 'cash for comment' controversy is the most honest thing to come out of talk-back radio yet. We now know that banks, Optus, RAMS, Star City, Foxtel, NRMA and Qantas had deals worth over \$3 million with John Laws. He was more than keeping up with the Jones boy Alan, his stablemate at Radio 2UE whose deals with Optus, Colonial State Bank and Qantas were only worth just over \$1 million. Given the highly opinionated characters of the two talk show personalities the sum total worth of their opinions must be priceless.

Just imagine the havoc that could be wreaked if some wayward super rich lefty had the resources to pay to influence people's political opinion. Surely this is a matter of national security and a reason for closing down all the shock jocks in the country.



ciccio scrivi's **quinta  
colonna**

## Rusted out

The Big HP Australian rusted out of Newcastle. It had squeezed out all it could and had no choice but to chase its profit quota elsewhere. Things had been getting quite lean recently. Its profits before tax had plummeted from \$3.1 billion in 1998 to just above the \$2.9 billion mark. And everyone knows how nasty shareholders can get when they see their hard work undervalued.

## Bullish bearing

New capital raisings are riding high in Australia at the moment. Given the herd mentality among shareholders it is not surprising that this follows the bullish behaviour in the stock market capital of the world, Wall Street. According to KPMG Corporate Finance new equity raisings for the past two financial years have been near the \$30 billion mark, which is considerably higher than in previous years. KPMG expects this to surge by another 20% mainly through new floats during 1999/2000. The mums and dads (Australian variety of small time shareholders) should perhaps be wary of bodies that suck up capital. If and when the herd stampedes as always it will always be the small and the weak who get trampled.

## Imagination rules

The handsome wage earned by Walt Disney chief Michael Eisner, is common knowledge. His hard work earned him \$US575.6 million in 1998. It has often sparked awe that someone's work could be valued that highly. What they forget is that we Walt Disney is not the real world. This is an operation that deals totally with the imaginary. There is bound to be some mix up in the interface between what is real and what is not.

## Competition con

There is concern within the National Competition Council that some Australians are not appreciative of competition benefits. Concerned about its image it wants the federal government to set up an education program to tell people of the benefits and that they are distributed fairly. Now there is a warning signal if there ever was one that the fair go ethos is awry. Perhaps this concern has something to do with electoral swings in rural Australia where the magic of micro-economic reform has cast a terrible spell and has meant less services, jobs and economic activity without a marked drop in costs.

## brevi australiane

### MINE ANTIUOMO, AUSTRALIA DISTRUGGE INTERO ARSENALE

ADELAIDE - Le forze armate australiane hanno completato il mese scorso la distruzione del loro intero arsenale di mine antiuomo, adempiendo così agli impegni della Convenzione di Ottawa sulla proibizione dell'uso, stoccaggio, produzione e trasferimento di mine terrestri antiuomo.

La convenzione, firmata nel 1997 da 135 nazioni, è stata ratificata dall'Australia all'inizio di quest'anno. L'operazione - ha detto il portavoce dell'esercito colonnello Paul Power - è stata effettuata in una zona remota presso Woomera, in Sud Australia.

### MARIJUANA STA SPODESTANDO ALCOOL, RICERCA

PERTH - Gli australiani, che hanno sempre avuto fama di grandi bevitori, dimostrano sempre meno interesse alle bevande alcoliche a favore della marijuana per cui spendono 350 dollari all'anno per adulto, pari all'1% del Prodotto nazionale lordo - naturalmente non tassabile. Secondo uno studio del Centro di ricerca economica della University of Western Australia, la spesa nazionale in cannabis è assai più di quanto finora stimato: è quasi tre quarti dei soldi sborsati per l'amata birra e il doppio di quelli spesi in vino.

"La marijuana sta sempre più assumendo il ruolo una volta riservato all'alcool", ha detto Kenneth Clements, autore dello studio, dal titolo 'L'economia del consumo di marijuana'. "La crescita nel consumo di marijuana compensa il calo nel consumo di alcool, quindi sono intercambiabili...l'esperienza nei paesi in cui l'uso di marijuana è stato liberalizzato mostra un calo nel consumo di alcool", ha aggiunto.

Dal 1988 al 1995 il consumo di birra pro capite è diminuito da 140 a 120 litri all'anno e quello di vino da 26 a 23 litri, mentre quello di cannabis è salito da 18,5 a 22 grammi.

Lo studio "mira a migliorare la conoscenza degli aspetti economici di una droga che secondo le stime è consumata da circa un terzo degli adulti eppure non genera alcun introito fiscale". La marijuana consumata in Australia è in massima parte coltivata in zona remota del continente.

### VELA A RISCHIO BALENE

SYDNEY - Le balene che ogni primavera migrano in gran numero al largo della costa orientale dell'Australia, dalle acque tropicali del nord dove si riproducono verso l'Antartide, potranno causare gravi intralci alle gare di vela nella baia di Sydney durante le Olimpiadi del 2000. L'avvertimento viene dal coordinatore olimpico del Servizio parchi nazionali e fauna, Robert Bird, che per gli ultimi 12 mesi ha sviluppato 'piani di contingenza' insieme all'Autorità per le acque e al Comitato organizzatore dei Giochi, per ridurre al minimo gli intralci alle gare olimpiche di vela. E' previsto tra l'altro il monitoraggio dei movimenti dei cetacei dall'aria, da terra e dal mare. Bird ha detto che fino a 3000 balene possono transitare nelle vicinanze della baia durante il mese di settembre. Mentre la maggior parte resta inosservata - ha aggiunto - alcuni esemplari, come la balena soprannominata Alex che ha trascorso diverse settimane esibendosi in evoluzioni davanti alle rive della baia, possono attardarsi nella baia e causare problemi.

Le balene hanno diritto di precedenza nell'acqua e sono specie protette - ha detto Bird - ma la loro presenza nella baia può significare ritardi o cancellazioni nelle gare di vela.

### CORRE 10,000 KM IN 129 GIORNI

PERTH - L'ultramaratoneta australiano Pat Farmer, che sta correndo attorno al continente per celebrare il centenario della federazione australiana di atletica, ha stabilito un nuovo record di corsa continua sui 10,000 km passando il 7 ottobre a Moorine Rock, 358 km a est di Perth, dopo aver percorso la distanza in poco più di 129 giorni. Ha strappato così ben 33 giorni al precedente primato stabilito nel 1883 dal suo connazionale Ron Grant. Farmer, 36 anni, ha cominciato la sua corsa di 14,500 km il 31 maggio scorso da Canberra e ha finora percorso l'intera costa occidentale. Ha già infranto altri quattro record mondiali di ultramaratona e conta di completare il viaggio a Sydney, proprio il giorno di Capodanno 2000. Farmer corre senza giorni di pausa e ha mantenuto una media di circa 80 km al giorno.

### SI NUTRE DI ARIA, SCOMMETTE CON SCETTICI

BRISBANE - Una controversa 'guru' australiana della New Age, che afferma di poter vivere di sola aria, ha accettato la sfida lanciata dalla locale Società degli scettici: una scommessa di 100 mila dollari che non toccherà cibo per un mese. Jasmuheen, conosciuta in passato come Ellen Greve, afferma che si può vivere di sola 'energia spirituale'. E' attualmente sotto indagine per la morte per inedia di tre suoi giovani seguaci tra cui l'australiana Verity Lynn, trovata morta nella campagna scozzese. Il suo diario indica che si era imbarcata nella dieta di 21 giorni senza cibo professata da Jasmuheen.

### DOPO TRAGEDIA NUOVE MISURE SICUREZZA

SYDNEY - Tutti gli yacht che parteciperanno a fine dicembre alla classica regata a handicap Sydney-Hobart saranno attrezzati con impianti di tracking satellitare che, in caso di disastro, consentiranno ai controllori di gara di conoscere all'istante la loro posizione entro un raggio di 15 metri.

Il sistema satellitare è la principale misura di sicurezza introdotta dopo la regata dello scorso anno, sconvolta dalla tempesta, in cui sei concorrenti sono morti e diverse imbarcazioni sono andate perdute quando la flotta è stata colpita da venti di 80 nodi e onde di 20 metri. E' stata inoltre imposta un'età minima di 18 anni per i concorrenti.

### TROVATA RANA A SEI ZAMPE

ADELAIDE - Una rana a sei zampe è stata trovata il mese scorso da una bambina dei sei anni che giocava nel giardino di casa. La scoperta è avvenuta a Paringa, nella 'regione dei fiumi' in Sud Australia. Il locale veterinario John Hammond ha detto che si potrà dire che l'inquinamento nel vicino fiume Murray è una delle cause dell'anomalia solo se si troveranno altre rane con zampe in più. Probabilmente - ha aggiunto - si tratta di un "incidente genetico". "Potrebbe essere l'inizio di una nuova specie di rane a sei zampe, che potrebbe conquistare il mondo", ha detto. Demi McGuire, la piccola che ha trovato la rana, intende tenerla come 'pet', o animale da compagnia.

## australian briefs

### LANDMINES - AUSTRALIA DESTROYS ITS ENTIRE ARSENAL

ADELAIDE - The Australian armed forces have completed the disposal of their entire arsenal of landmines so that Australia fulfils its obligation to the Convention of Ottawa for the prohibition of the use, stockpiling, production and removal of landmines.

The convention, signed in 1997 by 135 countries, was ratified by Australia at the beginning of this year. A spokesperson for the armed forces Paul Power said the operation had been effected in remote area near Woomera in South Australia.

### RESEARCH SHOWS MARIJUANA IS REPLACING ALCOHOL

PERTH - Australians who have always been known as heavy drinkers are showing less interest in drinking alcohol in favour of marijuana on which they are spending \$350.00 per adult per year, equal to 1% of the GNP and of course its not taxable. According to a study by the department of economic research at the University of WA the national expenditure on cannabis is more than expected; it is almost a third of the money spent on much loved beer and twice that spent on wine. In the report 'The economy of marijuana use' Kenneth Clements said - 'Marijuana is increasingly assuming the role that was once reserved for alcohol. The increase in usage makes up for the fall in alcohol consumption. In countries where marijuana laws have been liberalised there has been a fall in the consumption of alcohol'. From 1988 to 1995 the consumption of beer per head diminished from 140 to 120 litres per year and that of wine from 26 to 23 litres while that of cannabis has risen from 18.5 to 22 grams.

The study aims to improve the knowledge of the economic aspects of a drug that according to estimates is consumed by a third of adults and yet it does not generate any financial transactions. The marijuana consumed in Australia is in most part cultivated in remote areas of the continent'.

### SAILING BOATS AT RISK FROM WHALES

SYDNEY - Every spring whales migrate in great numbers along the eastern coast of Australia from the tropical waters up

north where they mate heading towards Antarctica, could cause services obstacles for the sailboat races in Sydney harbour during the 2000 Olympics.

The warning comes from the Olympic coordinator for the National parks service Robert Bird, who for the last 12 months developed contingency plans together with the Water Board and the organiser of the Games Committee to reduce to a minimum the obstacles at the Olympic Sailing races. It has been forecast that the monitoring of the movements of the whales will take place from the air, land and sea. Bird said that up to 3000 whales can pass through the vicinity of the bay during the warmth of September. He added that 'while the greater part remain unobserved one such as the whale nicknamed Alex who for some weeks exhibited himself in manouvers can cause problems.

The whales have right of way in the water and are a protected species but their presence in the bay can cause delays and cancellations in the sailing races.

### 10,000 KM IN 129 DAYS

PERTH - Pat Farmer, an Australian ultra-marathon runner, who at present is running around the continent to celebrate the centenary of the Australian Athletics Federation, has established a new long distance record, completing 10,000 km on the 7th October at Moorine Rocks which is 358 km east of Perth. He covered this distance in little more than 129 days. Thus he has stripped 33 days off the previous record set by fellow Australian Ron Grant. Farmer, 36, began his run of 14,500 kilometres on 31 May last, from Canberra and has up to now, covered the entire eastern coast of the continent and is half-way along the western coast. He has already broken four other world records (of ultra marathon running) and counts on completing his journey to Sydney by New Year's Day 2000. Farmer runs without rest days and averages about 80 kilometres a day.

### SHE LIVES ON AIR AND MAKES A BET WITH THE SCEPTICS

BRISBANE - A controversial new age Australian guru who claims to be able to live on air alone, has accepted a challenge by the local society of sceptics, a bet of 100,000 dollars that she won't touch food

for a month. Jasmuheen, formerly known as Ellen Greve, claims that it is possible to live only on spiritual energy. She is currently under investigation for the deaths by starvations of three young followers, amongst who was the Australian Verity Lynn, found dead in the Scottish countryside. Her diary showed that she was engaged in a 21 day fast professed by Jasmuheen.

### NEW SAFETY MEASURES AFTER TRAGEDY

SYDNEY - All yachts which participate in the classic Sydney-Hobart race the end of December will be equipped with satellite tracking devices, which in case of disaster, will allow race officials to recognise immediately the yacht's position within a 15 metre radius. The satellite tracking device is the main safety feature introduced after last year's race, devastated by storms in which six contestants perished and a number of vessels were lost when the fleet was hit by 80 knot winds and 20 metre waves. In addition a minimum age of 18 years has been imposed on all contestants.

### FROG WITH SIX LEGS DISCOVERED

ADELAIDE - a frog with six legs was found last month by a child of six who was playing in the garden. The discovery happened at Paringa in River Murray region of South Australia.

The local vet John Hammond said that one might say that the pollution in river is one of the causes of the anomaly only if one were to find other frogs the more than the normal number of legs.

He added that most probably it could be considered a genetic accident. It could be the beginning of new species of frog with six legs, that could conquer the world he said.

Demi McGuire the little girl who found the frog intends to keep it as a pet.

Read and feed Nuovo Paese  
**SUBSCRIBE**

# I razzisti trionfano in Austria

Il populista xenofobo Joerg Haider ha trionfato balzando al secondo posto in Austria col 27,2%. La Fpoe è salita al rango di un grande partito, ormai a soli 6,2 punti percentuali di distanza dai socialdemocratici (Spoe).

Il primo partito tra gli operai si chiama Fpoe - partito della libertà o liberalnazionale - che ha saccheggiato le roccaforti rosse di un tempo, secondo i flussi elettorali analizzati da Sora. A Kapfenberg, centro siderurgico della Stiria dove la Spoe già negli anni '80 aveva pagato la crisi dell'industria di stato, ora il partito di Klima ha ceduto un quarto del suo elettorato agli azzurri della Fpoe; a Lienz, altro centro operaio, addirittura un terzo. A Vienna Favoriten, quartiere operaio della capitale, la Fpoe si è presa un quarto dei voti socialdemocratici. Con un capolista che è uno dei maggiori industriali del paese, Thomas Prinzhorn, il partito di Haider è riuscito ad accreditarsi come partito antiestablishment contro "quelli in alto" che fanno pagare il conto "ai più svantaggiati": da difendere sono quelli "laboriosi e onesti", si intende, non i "parassiti dei sussidi statali". "Se un multimiliardario azzurro fa campagna elettorale con la - giusta - constatazione che i ricchi diventano sempre più ricchi, e raccoglie voti anziché risate - commenta il quotidiano der Standard - ciò è una spia non tanto dell'ingenuità della gente quanto del livello di credibilità dei politici".

In Austria non ci sono solo i dati economici invidiabili, l'inflazione vicina allo zero e la disoccupazione al 4,2% uno dei tassi più bassi d'Europa. Persino quest'ultimo dato non deve ingannare: secondo altri criteri la disoccupazione risulta in realtà al 6,9%, con un vertiginoso incremento: è quattro volte più alta che nel decennio scorso, segnato da un regime di quasi piena occupazione. Con i lavori atipici e l'alto numero di genitori singoli è comparso anche il fenomeno delle nuove povertà che riguarda un milione di persone, (un settimo della popolazione). Secondo i dati del Sozialreport 1999 del Ministero per le questioni sociali, un milione sono infatti i cittadini sulla soglia di rischio, e la metà di essi sono poveri. Presentandosi come "il migliore partito socialdemocratico", con la promessa di assegni alle madri, affitti e tariffe più basse per "risarcire gli austriaci dagli ultimi pacchetti di risparmio", la Fpoe ha pescato nello scontento e nell'insicurezza di strati sempre più vasti. Ma i voti dei socialdemocratici - che hanno condotto una campagna elettorale dettata dagli spin-doctors di stampo americano - sono andati anche ai verdi che per la prima volta sono riusciti ad affermarsi con un 10% in alcuni quartieri operai di Vienna come Fuenhausen o Ottakring, zone dove la presenza di immigrati arriva fino al 30%.

## Il modello alpino della nuova destra

L'evidenza della vittoria di Haider, quella di aver saputo trasformare il vecchio partito liberale, fin dall'immediato dopoguerra rifugio degli ex nazisti e dei notabili hitleriani, in un movimento di massa, capace di pescare voti un po' ovunque nel paese e tra tutti i ceti sociali. Poi è venuta la campagna xenofoba indirizzata soprattutto agli abitanti degli sterminati quartieri di case popolari costruite dai socialdemocratici. Un porta a porta continuo, giocato sui temi della sicurezza, della micro criminalità, del disagio sociale che pian piano si trasforma in risentimento, in odio verso i diversi. Ma accanto al propagandista anti-immigrati il Fpoe schiera ancora un altro Haider: il difensore dei nuovi ceti emergenti, l'apostolo della riduzione delle tasse e della liberalizzazione dell'economia, dei volti nuovi, dei quarantenni d'assalto che aspirano a rimpiazzare il sistema di governo dei due vecchi partiti, socialdemocratici e popolari, che governano l'Austria dal dopoguerra.

## Dopo lo shock si guarda a sinistra

Il partito socialdemocratico austriaco (Spoe), da trent'anni al potere, fino al '83 con la maggioranza assoluta, dal '86 in poi con quella relativa, subisce un shock elettorale.

Nessuno si aspettava un tracollo di queste dimensioni. Anzi, fino all'estate i socialdemocratici era dati addirittura in ascesa fino al 40%, e il voto europeo era andato bene. Ma il 33,3% raggiunto il 3 ottobre, con perdite puntuali in tutta l'Austria, è la catastrofe. Fino a ieri decantata, oggi all'improvviso è sotto accusa la linea tecnocratica di centro, la politica deideologizzata mutuata dai compagni inglesi e tedeschi - Blair e Schroeder. Per Peter Janjowitsch, ex ministro degli esteri, "ora bisogna spostarsi a sinistra. Il centro è affollato, e a sinistra della Spoe c'è posto". Dello stesso tenore Hans Sallmutter, l'influente segretario generale del sindacato dei dipendenti del settore privato (Gpa): "La gente non capiva da che parte siamo e con chi - critica Sallmutter - bisogna pensare al nostro zoccolo duro, che vuole una politica e un disegno sociale più netti. Al centro non ci sarà posto per tutti". Quando una politica decisamente di destra vince e la linea di centro perde, che conclusioni bisogna trarre? "O anche noi andiamo a destra - dice Kaspar Einem, ministro della ricerca e dei trasporti - oppure diciamo chiaramente che cosa ci distingue dagli altri". "Dobbiamo condurre un dibattito molto approfondito sui contenuti e chiederci chi rappresentiamo", dice a sorpresa il ministro degli interni Karl Schloegl che rappresenta l'ala destra del partito, e aggiunge che la Spoe "deve occuparsi di più dei non privilegiati, senza rinviare il problema". Una testa eccellente che sembra destinata a cadere presto è il responsabile organizzativo (Bundesgeschaefsfuehrer), "il manager del partito" come preferisce definirsi Andreas Rudas. Rudas è sotto tiro da parte di quasi tutti. L'accusa è appunto di avere condotto una campagna elettorale "concepita come evento di public relation, con lo sguardo rivolto solo ai sondaggi".

# Lavanderia di denaro sporco

I magistrati svizzeri, già impegnati a collaborare alle indagini russe intorno alle accuse di corruzione a carico del Cremlino, affermano ora di essere pronti a dare il loro contributo a un'inchiesta nordamericana su una gigantesca lavanderia di denaro sporco che coinvolgerebbe una banca di New York e i capobanda russi.

Come prevedono gli accordi in materia di giustizia con gli altri paesi, i magistrati svizzeri devono anzitutto ricevere una richiesta da un giudice straniero prima di poter cercare le prove in Svizzera. "Se ricevessimo una richiesta di assistenza legale, potremmo aiutarli in maniera attiva", ha detto Dominique Reymond, portavoce della più importante protagonista attuale della lotta al crimine, la procuratrice federale Carla Del Ponte. La Svizzera e le banche svizzere vogliono dimostrare al mondo di non avere alcun desiderio di offrire un rifugio a guadagni ottenuti illegalmente, ha spiegato Reymond venerdì scorso. "Abbiamo già avuto abbastanza problemi con l'oro nazista e con i beni delle vittime dell'Olocausto - ha aggiunto - e non vogliamo

che accada nuovamente la stessa cosa". Gli investigatori americani sono convinti che circa 10 miliardi di dollari siano stati illegalmente incanalati dalla malavita russa attraverso la banca newyorchese. Nessuno risulta ancora accusato esplicitamente, ma la vicenda potrebbe rivelarsi come uno dei più grandi casi di riciclaggio di denaro sporco mai scoperti negli Stati Uniti. Nel caso russo, dove le accuse arrivano fino al presidente Eltsin, le indagini coinvolgono tre luoghi in Svizzera: il Canton Ticino e le città di Ginevra e Losanna.



## VOLARE E' SEMPRE PIU' PERICOLOSO

Potrebbe diventare quattro volte più pericoloso volare in Russia rispetto ai paesi occidentali entro i prossimi dieci anni se non saranno investiti più fondi nel sistema del controllo del traffico aereo. Secondo il colonnello dell'aeronautica Anatoly Kornukov, il sistema unificato del controllo del traffico aereo russo è in condizioni critiche dai primi anni novanta e i livelli di sicurezza decadranno drammaticamente se non sarà aumentato il bilancio dedicato al settore. Entro dieci anni, prevede l'ufficiale, la sicurezza dei voli in Russia sarà a un livello del 17-20 per cento in meno rispetto agli standard occidentali.

## Avenue della piena occupazione

Due delegazioni simboliche da Germania e Italia hanno portato l'appoggio dei dipendenti europei della Michelin ai lavoratori di Clermont Ferrant, la sede storica del produttore di pneumatici, il 21 settembre, in sciopero per protestare contro l'annuncio di 7.500 licenziamenti in tutta l'Europa occidentale, licenziamenti decisi mentre gli utili sono in aumento di quasi il 20%. Una

manifestazione riuscita (2mila persone per la polizia, 5mila per i sindacati), tenuto conto della bassissima sindacalizzazione della Michelin e della tradizione non incline allo sciopero anche a causa del paternalismo padronale (in trent'anni, ci sono stati solo 3 scioperi significativi, nel '68, nel '77 e nell'88, malgrado una decina di "piani sociali", cioè di ristrutturazioni, subite dal gruppo).

I lavoratori hanno ribattezzato l'avenue Edouard Michelin, che porta il nome del fondatore della fabbrica di pneumatici, in "avenue della piena occupazione" e la Cgt, il principale sindacato, ha chiesto che anche questa volta si faccia come nel passato: nessun licenziamento secco, ma prepensionamenti. I lavoratori Michelin, dopo il criticatissimo intervento in televisione del primo ministro Lionel Jospin che aveva invitato alla protesta ma aveva contemporaneamente affermato che lo stato non può intervenire, hanno ricevuto l'appoggio di diversi politici, comunisti e socialisti in particolare.

Un mezzo per evitare che l'ondata di licenziamenti annunciata sia troppo dolorosa, potrebbe essere il ricorso alle 35 ore. Questo chiedevano i dipendenti Michelin scesi in corteo contro i tagli all'organico.

## brevi internazionali

### **Manifestazioni in Germania e Grecia**

GERMANIA/GRECIA: Migliaia di kurdi hanno manifestato in Germania e in Grecia per chiedere il rilascio di Abdullah Ocalan, il capo del Pkk condannato a morte in Turchia il 29 giugno. Il corteo più numeroso, con la partecipazione di almeno 17 mila persone, si è tenuto a Francoforte senza alcun incidente.

### **17 morti in 48 ore**

ALGERIA: Una famiglia di otto persone è stata massacrata nel sonno da un presunto commando integralista. Si tratta del più grave fatto di sangue dopo il referendum del 16 settembre, con il quale la grande riconciliazione nazionale proposta dal presidente Abdelaziz Bouteflika. Il massacro è avvenuto nel villaggio di Douaouda, nei pressi della città costiera di Tipaza: all'alba di venerdì, un commando, armato di coltelli e asce, ha ucciso tutti i membri di una famiglia, compreso un bambino di 4 anni e una ragazza di 17. Tra giovedì e venerdì, secondo quanto riferisce la stampa locale, sarebbero state uccise 17 persone.

### **De Beers boicotta i diamanti dell'Unita**

ANGOLA: Seguendo le indicazioni delle Nazioni unite, l'impresa sudafricana De Beers, leader mondiale nella commercializzazione dei diamanti, ha deciso di bloccare l'acquisto di diamanti provenienti dall'Angola, per privare il movimento di guerriglia Unita, guidato da Jonas Savimbi, della sua principale fonte di finanziamento, valutata dall'Onu in 3-4 miliardi di dollari. Intanto in Angola sono in corso furiosi combattimenti attorno alla roccaforte ribelle di Baliundo. L'esercito governativo ha lanciato una nuova controffensiva nella regione, già teatro di violenti scontri nelle settimane passate, per conquistare la città, centro spirituale degli Ovimbundu, principale componente dei ribelli.

### **Israele minaccia la rottura delle relazioni**

AUSTRIA: Lo stato di Israele potrebbe rivedere i suoi rapporti con l'Austria se Jörg Haider, leader del partito xenofobo e antisemita Fpö, facesse parte del nuovo governo austriaco. Intanto un deputato europeo del partito di Haider, Peter Sichrovsky, è sceso in campo per

difendere la Fpö dalle accuse di antisemitismo. Sichrovsky è ebreo e la sua famiglia è stata decimata ad Auschwitz.

### **Vittoria dei camionisti sul transito la domenica**

EUROPA: La protesta che martedì hanno attuato i camionisti in sette paesi europei (Italia inclusa) ha convinto ieri i ministri dei trasporti dei Quindici a respingere una proposta di direttiva della Commissione che intendeva unificare, secondo lo standard dei paesi nordeuropei dove il transito è consentito, la circolazione dei camion la domenica e durante il weekend. Se i camionisti sono riusciti a difendere le conquiste ottenute in alcuni stati, resta invece aperta la questione orario.

### **Settanta rom deportati in Slovacchia**

BELGIO: Il Belgio ha rimpatriato in Slovacchia settantaquattro rom che avevano fatto richiesta di asilo politico. Secondo le autorità belghe nessuno di loro aveva i requisiti per il diritto d'asilo. I candidati all'espulsione erano novanta, ma le forze dell'ordine non sono riuscite a rintracciarli tutti. Una famiglia di quattro persone è potuta restare perché grazie a un pronunciamento della corte europea dei diritti umani. Le associazioni che si occupano di diritti civili e alcuni politici hanno duramente criticato l'espulsione forzata. Il ministro degli interni, Antoine Duquesne, ha dichiarato che sarà aperta un'inchiesta sui metodi usati per il rimpatrio, ma ha aggiunto che il Belgio deve avere una posizione chiara sul flusso di immigrati provenienti dalla Slovacchia, paese che secondo lui non è attraversato da una particolare crisi.

### **La protesta rom contro il muro**

REPUBBLICA Ceca: I rom della città ceca di Usti nad Labem stanno protestando da tre giorni contro la costruzione di un muro che dovrebbe circondare il loro quartiere. I manifestanti, spalleggiati da decine di rom giunti da altre città, sono riusciti a bloccare i lavori e a smantellare la parte di muro già costruita. La polizia si è rifiutata di intervenire. Il progetto del muro è stato approvato dalle autorità locali in seguito alle lagnanze degli abitanti della zona sul caos provocato

dalla presenza dei rom. Sia il presidente ceco Václav Havel che il governo di Praga si sono pronunciati contro il muro.

### **Clinton chiede rinvio voto al Senato**

USA/TEST NUCLEARI: Il presidente degli Usa Bill Clinton ha chiesto un rinvio del voto al Senato per la ratifica del trattato che mette al bando i test nucleari, previsto per martedì prossimo. I repubblicani, che hanno la maggioranza al Senato e sono contrari alla messa al bando, hanno chiesto un rinvio fino al 2001. Per questo Clinton, sapendo di non riuscire a ottenere la maggioranza dei voti per la ratifica, ha chiesto il rinvio, anche se non fino al 2001, come vorrebbero i repubblicani. Del trattato si è discusso ieri alla conferenza internazionale di Vienna sul nucleare.

### **Effetto Tokaimura: chiederà una centrale**

GIAPPONE: La centrale atomica di Tsuruga potrebbe essere chiusa. E' una conseguenza diretta dell'incidente di Tokaimura, ma solo perché da Tsuruga proveniva l'uranio da riprocessare nello stabilimento della Jco. Adesso che l'azienda è sotto indagine e l'impianto si è rivelato privo delle adeguate misure di sicurezza, la centrale di Tsuruga non ha dove smaltire le scorie, dunque potrebbe essere chiusa, forse già a gennaio.

### **Desalinizzazione: Baja California a rischio**

GIAPPONE/MESSICO: Una delle più importanti riserve naturali del mondo, quella della penisola della Baja California, potrebbe essere minacciata dal progetto di un impianto di desalinizzazione dell'acqua marina presentato da un'impresa giapponese e appoggiato dalla messicana Exportadora de Sal. Contro il progetto si sono mobilitate organizzazioni ambientaliste in Messico e Usa, oltre agli abitanti della zona.

# international briefs

## Protests in Germany and Greece

GERMANY/GREECE - Thousands of Kurds have protested in Germany and in Greece to ask for the release of Abdullah Ocalan, the head of the PKK condemned to death in Turkey on 29 June. The biggest march was in Frankfurt where at least 17 thousand people marched without incident.

## 17 deaths in 48 hours

ALGERIA - A family of eight people was massacred as they slept by a suspected integration guerrilla. This is the bloodiest act since the 16 September referendum with which national reconciliation was proposed by the president Abdelaziz Bouteflika. The massacre took place in the village of Douaouda, in the vicinity of the coastal city of Tipaza. At dawn a guerrilla armed with knives and axes killed all the members of a family, including a child of 4 and a 17 year old girl. According to the local press 17 people were killed.

## DeBeers boycotts diamonds from Unita

ANGOLA - Following the recommendations of the United Nations the South African company, DeBeers, the world leader in diamond commerce, has decided to block the purchase of diamonds from Angola, to deprive the guerrilla movement Unita from its main source of finance, valued by the UN at 3 to 4 million dollars. Meanwhile in Angola violent battles are taking place around the rebel stronghold of Baliundo. The government forces have launched a new counteroffensive in the region, to gain the city, spiritual centre of the Ovimbundu, the main component of the rebels.

## Israel threatens breaking relations

AUSTRIA - The Israeli state has threatened to break relations with Austria if Jorg Haider, leader of the xenophobic and antisemitic FPÖ, becomes a member of the government. A European deputy from Haider's party has meanwhile defended Haider and the party by saying it is not antisemitic. Peter Sichrovsky is Jewish and his family was decimated at Auschwitz.

## Truck drivers victory over working on Sunday

EUROPE - The truck drivers protest in

seven countries, including Italy, has convinced transport ministers from the European community to reject a proposal that intended to unify the community and allow Sunday shifts as in northern Europe. While the drivers managed to defend their right not to work on Sundays other demands concerning work hours remain open.

## Seventy gypsies deported to Slovak Republic

BELGIUM - The Belgian government has deported to the Slovak Republic 74 gypsies who had asked for political asylum. According to the authorities none of them had the prerequisites to apply for asylum. There were 90 to be deported but the police were not able to find all of them. A family of four were able to stay thanks to the finding of the European human rights court. Human rights associations have criticised the forced deportations. The interior minister Antoine Duquesne, has declared that an inquiry on the methods used in deportations will be reviewed. He added that Belgium must have a clear position on the influx of immigrants from the Slovak Republic, a country which is not going through any particular crisis.

## Gypsy protest against wall

CZECH REPUBLIC - The gypsies of the Czech city of Usti nad Labem are protesting against the construction of a wall that would surround their district. The protestors along with many other gypsies from other cities, were able to block the construction and to dismantle part of the wall already constructed. The police has refused to intervene. The wall project had been approved by local authorities after the many complaints of residents of the area unhappy with the chaos provoked by the presence of the gypsies. The president Václav Havel and the government have declared themselves against the wall.

## Clinton asks for vote to be sent back

USA - US president Bill Clinton has asked that the Senate vote on the nuclear test ban treaty be sent back. The Republicans who have the majority in the Senate are against the treaty have asked that it be sent back to 2001. Clinton, knowing he cannot have it ratified, has agreed. The

treaty was discussed at the international nuclear conference in Vienna.

## Tokaimura effect - station to be closed

JAPAN - The nuclear station of Tsuruga could be closed. It is a direct consequence of the accident at Tokaimura, but only because from Tsuruga comes the uranium processed at the JCO stations. Now that the company is under investigation the station has been shown to have not had adequate security measures and the Tsuruga station does not have a place to dispose of waste. It may be closed by January.

## Desalination - California Bay at risk

JAPAN/MEXICO - One of the most important natural reserves in the world, that of lower California, could be threatened by a project to build a desalination plant by a Japanese company with the support of the Mexican company Exportadora del Sal. Against the project are environment groups in Mexico and the US as well as the residents of the area.

feed

Nuovo  
Paese

subscribe

**Richard Falk, docente di diritto internazionale all'Università di Princeton, negli Usa, è stato uno dei principali punti di riferimento della cultura liberal americana: tenace oppositore della guerra del Vietnam negli anni Sessanta, critico verso il suo governo sia durante la guerra del Golfo che quella del Kosovo, per trent'anni ha tentato di creare le condizioni giuridiche per un nuovo ordine fondato sulla legalità e il rispetto dei diritti umani. E' appena stato pubblicato in italiano il suo ultimo libro, Per un governo mondiale. Verso una nuova politica globale (Asterios editore, Trieste).**

**Quali sono le sfide che la globalizzazione pone alla politica?**

C'è una forma dominante di globalizzazione, quella dall'alto, promossa dalle forze del capitale, che ha sovrastato la globalizzazione dal basso, ossia quella proveniente dalla società civile. Quest'ultima non possiede ancora le risorse per imporsi; basti pensare al fatto che non possiede un accesso adeguato ai mezzi di comunicazione. Ci troviamo nella condizione in cui la globalizzazione dall'alto è diventata l'ideologia assoluta dell'epoca post-guerra fredda. Manca infatti una ideologia post-marxista che si contrapponga ad essa, soprattutto per quanto riguarda la politica economica. In questo vuoto ideologico, è bastato che qualcuno sostenesse che la sola ricetta per il benessere del pianeta fosse la liberalizzazione dei mercati per rassegnarsi ai mali sociali, povertà e disoccupazione. La democrazia cosmopolita è il primo serio tentativo di ricercare una prospettiva progressista che torni a porre i valori sociali al centro della riflessione.

**Come mai i conflitti etnici e la disgregazione degli stati sono diventati così importanti con l'accentuazione della globalizzazione?**

Nei casi emblematici dell'ex-Unione sovietica e dell'ex-Jugoslavia, con la fine della guerra fredda è scomparsa una disciplina geopolitica che sopprimeva i nazionalismi al costo di violare i diritti umani e l'autodeterminazione dei popoli. Ma c'è stata anche una reazione virulenta contro la globalizzazione dall'alto, che ha preso forme incontrollabili e non necessariamente progressiste: basti pensare alla rinascita dei fondamentalismi, al fanatismo religioso, a forme di terrorismo fuori controllo. Si tratta di reazioni emotive, ma che sono scaturite dal fatto che le forze di mercato tendono a rendere omogenee società che invece intendono preservare le proprie peculiarità.

# Prendere in mano le redini del proprio destino

intervista di DANIELE ARCHIBUGI

**Oggi si parla di interferenza umanitaria. Stiamo assistendo a comportamenti fortemente disuguali della comunità internazionale in aree di crisi come il Kosovo e Timor Est. E' possibile individuare una forma appropriata di interferenza, quando si verificano massicce violazioni dei diritti umani?**

Ogni situazione è ovviamente diversa. Ma l'intervento in aree di crisi non è efficace se non vede coinvolta anche la leadership geopolitica del mondo, che oggi è rappresentata dagli Stati uniti. Questa leadership non è motivata da preoccupazioni umanitarie, ma dai vantaggi in termini di potere e influenza politica. In questa situazione, non c'è purtroppo ragione di aspettarsi che casi come quelli del Kosovo e Timor Est vengano gestiti in modo conforme agli interessi delle popolazioni.

**Viene voglia di fare un passo indietro, abolire il concetto di interferenza umanitaria e ripristinare la sovranità degli stati...**

Ci sono tre vie percorribili, tutte insoddisfacenti. La prima è quella di lavarsene le mani e non intervenire. E' quanto è accaduto, ad esempio, in Ruanda. La seconda è far finta di intervenire, come in Bosnia, dove si è lasciato che i caschi blu dell'Onu divenissero ostaggi delle bande armate. La terza è invece quella di intervenire nel modo brutale che abbiamo visto nel Kosovo e, prima, nel Golfo persico. I paesi dominanti della comunità internazionale sono spesso riluttanti a compiere interventi umanitari lì dove non c'è un chiaro nemico da abbattere. Abbiamo visto regioni devastate da alluvioni, terremoti e altre catastrofi naturali, per non parlare di situazioni strutturali di fame e povertà. In questi casi, non c'è alcuna violazione della sovranità da compiere, perché i governi in carica non sono responsabili dei disastri. Eppure, la comunità internazionale ha fatto molto meno di quanto abbia fatto in Kosovo o a Timor Est. Una nuova concezione dell'intervento umanitario dovrebbe dimostrare che si è ugualmente in grado di agire in caso di catastrofi naturali come nel caso di genocidi.

**Come spiega una sensibilità così diversa? Da cittadino americano, noto che ogni volta che il presidente del mio paese usa la forza**

contro un altro stato, la sua popolarità aumenta. Quando invece si impegna a versare i contributi finanziari alle Nazioni unite e alle altre organizzazioni internazionali, la sua popolarità diminuisce. E' anche forte il ricordo del Vietnam, per cui c'è una forte riluttanza a mettere a rischio la vita dei soldati americani. Tutta la tecnologia militare convenzionale sviluppata negli ultimi vent'anni è finalizzata a colpire senza avere perdite. Sia nel Golfo persico che in Serbia, la tecnologia ha funzionato: gli Stati uniti hanno avuto un numero di vittime prossimo allo zero. Per poter contare su un adeguato sostegno nel caso di interventi militari di politica estera, bisogna trovare un nemico abbastanza cattivo da sconfiggere. I mass-media americani sanno bene come costruirlo. L'intervento, se è sufficientemente punitivo, ha il sostegno del pubblico. E' per questo che credo che una delle priorità sia quella di creare unacittadinanza dotata di una adeguata cultura dei diritti umani e con un senso di solidarietà autentico, altrimenti non credo che ci potrà essere un serio impegno umanitario.

**C'è una speranza per un "governo umano"?**

Sì, e risiede in una società civile che, a livello locale e transnazionale, intende prendere in mano le redini del proprio destino. Non credo che occorra enfatizzarla troppo, ma qui a Perugia se ne intravede un campione esemplare. Si tratta di quella società civile che, preso atto dell'incapacità del sistema inter-statale di fornire risposte a problemi quali la protezione dell'ambiente, le popolazioni costrette a ricercare rifugio, la sistematica violazione di basilari diritti umani, intende scendere in campo direttamente. Ciò significa che c'è uno spostamento dell'attenzione dal modo in cui lo stato è organizzato a quella in cui il mondo è organizzato. E' del resto evidente che lo stato come centro dell'autorità politica è quotidianamente sorpassato dalle forze di mercato. Ma anche all'interno degli stati, la richiesta delle minoranze di avere una maggiore identità politica ne ha ridotto l'autorità. In una parola, lo stato non può più essere inteso come l'elemento centrale della conflittualità politica. Possiamo giungere ad una costituzione cosmopolita? Mi sembra che questa sia la domanda principale che dovrebbe orientare l'agire politico contemporaneo.

## **Earth forum su eco-tecnologie**

**Pensare globalmente e agire localmente: il vecchio slogan ambientalista è sicuramente efficace una minaccia di essere superato dai tempi.**

Sempre di più se l'interpretazione, lo studio e l'approccio ai fenomeni devono essere globali, anche le soluzioni e le azioni devono superare i confini degli stati e reclamano un "governo" dell'ambiente mondiale. Prendendo spunto da questa considerazione un appuntamento che sembrava occasionale è diventato una scadenza importante e regolare: si tratta del summit mondiale di Washington, l'Earth technologies Forum, al suo secondo appuntamento lo scorso settembre, che ha compiuto una ricognizione sull'innovazione tecnologica a favore dell'ambiente, con un angolo di prospettiva particolare e cruciale: la stretta relazione tra le problematiche legate alla lotta al cambiamento climatico e le azioni per la salvaguardia della fascia di ozono. L'interrogativo al quale il Forum ha tentato di rispondere è se il progresso tecnico applicato alle produzioni, possa non solo conciliarsi con le ragioni dell'ambiente, per dar luogo allo sviluppo sostenibile, ma addirittura contribuire alla sua salvaguardia. Intorno a un tavolo si sono insomma riuniti i rappresentanti dei governi, la comunità scientifica, istituti pubblici e privati di ricerca, ma anche il mondo di impresa: aziende direttamente coinvolte nei settori di produzione tradizionalmente responsabili delle emissioni che contribuiscono all'effetto serra o al foro nella coltre di ozono, ma anche quelle che della "riparazione" di danni ambientali hanno fatto un business.

### **500.000 SPAZZINI PER UN GIORNO**

Pulizie domenicali, il 26 settembre scorso, per oltre mezzo milione di italiani. Invece delle case, ad essere tirate a lucido sono state le strade, i giardini, i parchi e perfino i fondali marini del Belpaese. E' stata la giornata "Puliamo il mondo '99", la più grande iniziativa di ecovolontariato organizzata da Legambiente, versione italiana di "Clean up the world", un appuntamento nato a Sydney, che ora si svolge in oltre 120 Paesi. Giunto alla sesta edizione, l'appuntamento ha fatto registrare in Italia una partecipazione record di volontari che, armati di scopa e ramazza, hanno liberato dalla spazzatura circa 3.500 aree in più di 1.300 comuni. "A trionfare - ha commentato il presidente dell'associazione, Ermete Realacci - è l'impegno dei cittadini che vogliono bene all'Italia, un mare di persone che considera le città come una casa comune e si mobilita in prima persona per chiedere che i posti dove quotidianamente abitiamo e lavoriamo, siano più puliti e vivibili". Certo, aggiunge, "la grande quantità di spazzatura raccolta oggi sta ad indicare che è ancora necessario migliorare il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti e che le amministrazioni comunali devono passare dalle parole ai fatti".

### **CONTRO EFFETTO SERRA 'PACCHETTO' FORESTE**

Cento mila miliardi di lire di risorse. Obiettivo meno 100 milioni di tonnellate equivalenti di anidride carbonica entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012. Un fondo per aiutare le aziende a produrre "verde" con una dotazione di circa 1000 miliardi l'anno. Sono ambiziosi i traguardi che l'Italia dovrà raggiungere per realizzare concretamente il disegno tracciato a Kyoto per la lotta al cambiamento climatico. Tra questi anche le azioni indicate come "assorbimento di carbonio dalle biomasse forestali", la creazione e lo sviluppo cioè di quelli che nel Protocollo di Kyoto vengono chiamati i "sinks", i pozzi di assorbimento.

### **ANTARTIDE, A RISCHIO IMMENSA CALOTTA GHIACCIO**

Un'immensa calotta di ghiaccio, estesa più di tre volte l'Italia, rischia di staccarsi dalla parte occidentale del continente antartico, elevando di cinque o sei metri il livello degli oceani. Lo sostiene uno studio comparso il mese scorso sull'ultimo numero della rivista 'Science' secondo la quale la calotta sarebbe già stata interessata nel lontanissimo passato, circa 130.000 anni fa, da un fenomeno simile.

"L'affondamento della calotta di ghiaccio nel mare sembra fa parte di un ciclo naturale, cominciato alla fine dell'ultimo periodo glaciale del globo - scrive il prof. Howard Conway - ma il processo lento di affondamento potrebbe accelerarsi se prosegue l'aumento della temperatura dovuto all'inquinamento, con conseguenze catastrofiche sulle zone costiere della Terra".

L'enorme calotta di ghiaccio giace in parte su una zona rocciosa del continente, al disopra del livello del mare. Ai ritmi attuali, lo scioglimento totale della calotta dovrebbe avvenire in un periodo di 7.000 anni. Ma il pericolo è che l'innalzamento costante delle temperature medie provochi un suo repentino affondamento.

### **ISRAELE A RISCHIO AMBIENTE**

Israele deve fare i conti con i suoi problemi ambientali che hanno assunto dimensioni talmente gravi da essere diventati, dopo il cammino per il processo di pace, la prima preoccupazione dell'opinione pubblica. Secondo il quotidiano belga Le Soir, sono a rischio la qualità dell'acqua e dell'aria e, più in generale, tutto l'ambiente. Da un rapporto pubblicato da alcuni scienziati in Israele, diventato presto il best-seller dell'estate, spicca l'immagine di un paese che ha chiuso un occhio sulle tematiche ambientali.

### **UN SUCCESSO IL 'CAVAPARK', WC PER CANI**

Il progetto sperimentale di una toilette-parco per cani, battezzata dall'ideatore 'cavapark', ancora prima di partire è già un successo. Il prototipo che è stato realizzato nella cittadina belga di Dison viene guardato con attenzione da alcune città come Rouen, Montpellier, Lorient, Aix-la-Chapelle che con Parigi e Colonia vorrebbero avviare un progetto pilota simile. Ogni "cavapark", con un costo medio per il prodotto in serie di 3, 4 milioni di lire, soddisfa le esigenze giornaliere di una cinquantina di cani.

# Voto italiano all'estero: a che punto

Cosa accadrà, o potrebbe accadere, dopo la riforma dell'articolo 48 della Costituzione? Quali strade si possono percorrere per far funzionare la circoscrizione estero? Quali dubbi dovranno superare i parlamentari che si accingono a compiere i prossimi passi legislativi? Quali i tempi? Marco Pezzoni, deputato dei Ds da anni impegnato sul fronte del voto italiano oltreconfine, ed autore di varie proposte di legge in materia risponde

. "L'articolo 48 è stato approvato con le sue modifiche. Siamo a metà strada, ma è una metà fondamentale, perchè abbiamo inserito una volta per tutte in Costituzione il principio per cui gli italiani all'estero hanno diritto di votare per il Parlamento italiano nei paesi di residenza attraverso una circoscrizione estero.

Abbiamo creato finalmente la circoscrizione estero, sarà questo il punto di arrivo di quei 3 milioni e 600 mila italiani all'estero che hanno diritto al voto". "Circoscrizione estero vuol dire due cose - prosegue Pezzoni - : innanzitutto che d'ora in poi gli elettori italiani all'estero potranno esercitare il loro diritto sia attivamente che passivamente; questa è la vera novità, che potranno essere eletti i rappresentanti diretti delle comunità oltreconfine. In secondo luogo, nella riforma approvata il 29 settembre si dice che con un'altra legge costituzionale si fisserà il numero di questi rappresentanti eletti nella circoscrizione estero".

Rimane l'altra metà del cammino da compiere - spiega l'onorevole dei Ds - Possiamo farcela entro la fine della legislatura, nel 2001? Sulla carta direi di sì, ma ci sono ostacoli di varia natura da superare. Innanzitutto la modifica degli articoli 56 e 57, che sono costituzionali quindi richiedono i tempi della doppia lettura in entrambi i rami del Parlamento alla distanza di tre mesi l'una dall'altra; poi

## INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza  
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE  
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058  
Tel. (03) 9384-1404  
352/a Sydney Rd Coburg

### VICTORIA

Melbourne

352/a Sydney Rd Coburg 3058

Tel. 9384-1404

(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

Geelong

Migrant Resource Centre

151A Parkington St

Geelong West 3218

Con presenze quindicinali al venerdì.

Mildura

Trades & Labor Council

162 Seven st Mildura 3500

Tel. 23-7492 o 22-1926

(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)

Springvale

C/- Community Centre

5 Osborne Ave Springvale 3171

Con presenze quindicinali al martedì

### SOUTH AUSTRALIA

Adelaide

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Salisbury

North Lane Salisbury 5108

C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286

(sabato 9am-12pm)

Hectorville

C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074

Tel. 8336 9511

(martedì e mercoledì 9am-12pm)

Findon

C/- APAIA 266A Findon Rd Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### NEW SOUTH WALES

sydney

44 Edith St Leichard NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury-Bankstown migrant Centre

22 Anglo Rd Campsie 2194

Tel. 789 3744

(lunedì 9am - 1pm)

### WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

249 Oxford St Leederville

(dal lunedì al giovedì, 9.00am-12.00pm)

Tel. 443 4548

occorrerà redigere la legge ordinaria che dovrà stabilire punti sui quali non sempre c'è consenso e unanimità tra le forze politiche. La prima questione è quella del numero dei parlamentari che dovranno essere eletti nella circoscrizione estero." E' uno degli aspetti più delicati - dice Pezzoni. I nodi da sciogliere sono almeno due. Il primo: questo numero di parlamentari deve essere incluso in quello attuale (315 senatori e 630 deputati, ndr), o deve essere invece aggiuntivo? La Commissione Affari Costituzionali di Montecitorio si è espressa in favore di quest'ultima ipotesi, io invece sono dell'idea opposta: se si vuole ottenere il consenso dell'opinione pubblica in Italia, il numero dei parlamentari va semmai diminuito, certo non aumentato.

"Il secondo punto è quello strettamente numerico - prosegue il deputato diessino - Personalmente, avevo proposto quella che mi sembrava la soluzione meno traumatica: attribuire alla circoscrizione estero non una cifra di parlamentari, ma una percentuale, che avevo individuato nel 2%. L'idea non è stata raccolta. Tuttora ci sono tre "coppie" di numeri (quella composta da deputati+senatori, ndr) in discussione: 14 e 7; 12 e 6; 10 e 5. L'ultima mi sembra francamente troppo esigua, non si riuscirebbe a dare rappresentanza equa sia ai Paesi dell'UE che a quelli extra UE.

Vorrei ricordare che le anagrafi comunali parlano di 2 milioni 800 mila elettori italiani all'estero, ma i dati aggiornati delle anagrafi consolari parlano di ben 3 milioni 600 mila soggetti. Le altre due coppie di numeri, 12+6 e 14+7, sono più interessanti. Vedremo". Dopo il numero, c'è la questione della legge ordinaria. "Su tre punti abbiamo già trovato un certo accordo - spiega Pezzoni - : sarà un voto per corrispondenza; i candidati saranno scelti con metodo proporzionale e non maggioritario; le liste dei candidati saranno in collegamento con quelle nazionali, in modo da non rischiare di corporativizzare il voto italiano all'estero (su quest'ultimo punto l'accordo non è del tutto scontato, ma si va in questa direzione). C'è poi tutta una serie di questioni sulle quali sarà ancora necessario discutere.

Innanzitutto quella dell'incompatibilità: possiamo noi escludere che nelle liste della circoscrizione estero ci siano candidati residenti in Italia? Una soluzione potrebbe essere quella di fare in modo che chi si presenta nella lista per l'estero non possa candidarsi contemporaneamente in una lista italiana. Altra questione: la doppia cittadinanza: alcuni paesi di residenza non gradiscono che il cittadino voti anche per il Parlamento italiano; dovremo forse inserire nella legge ordinaria il principio per cui l'Italia si impegna a rispettare il primato del Paese in cui vive il nostro connazionale all'estero. Vi è poi il problema della campagna elettorale all'estero: richiede la stipula di trattati bilaterali con ciascun Paese; si potrebbe prevedere una norma per cui la pubblicità elettorale si possa fare solo attraverso i media italiani, e non quelli locali, sarebbe come proiettare anche all'estero i principi della "par condicio". Il problema più delicato è quello dell'opzione: è possibile lasciare ai potenziali elettori la facoltà di scegliere se votare per la circoscrizione estero o nei collegi d'origine tornando in Italia? Secondo me sì, anche se questo sarebbe un modo per attenuare l'obbligatorietà dell'articolo 48. Infine c'è la questione del meccanismo elettorale: il voto per corrispondenza presuppone una macchina statale che funzioni alla perfezione per fare in modo che le buste con il voto alle sedi consolari arrivino chiuse a Roma in tempo perchè siano scrutinate in coincidenza con l'apertura delle urne in Italia". "Se si trova l'accordo, l'iter legislativo potrebbe rimettersi in moto entro il 20 novembre.

## L'Europa è irregolare

DON ANDREA GALLO\*

Come è già avvenuto in altri momenti della storia dell'umanità, è iniziato da qualche tempo un grande fenomeno migratorio, che coinvolge e coinvolgerà milioni di persone alla disperata ricerca della "Terra promessa".

Gli accordi europei attualmente vigenti sono sostanzialmente ispirati ad una ferrea logica di chiusura. L'Europa cristiana è una fortezza. Che cos'è questa barbarie inedita, questa miscela grottesca e feroce che non è accidentale e prepara il Giubileo del 2000?

Forse siamo piombati tutti in un inferno dantesco. Nella invasione di 500 anni fa i conquistatori europei affermavano riferendosi agli indigeni di quelle terre d'oltremare: "Non hanno l'anima, non hanno la pelle bianca, non hanno armi". Oggi sbrigativamente si dice: "Non hanno documenti regolari".

Perché non sanare irregolarità regresse? Lo facciamo così bene con i condoni edilizi! L'alternativa è la deportazione di migliaia di persone, in tanti casi, già avviate al lavoro.

L'opinione pubblica colta chiede fermezza. Ci si mettono anche i cardinali. Sarà ancora possibile riflettere sulle condizioni generali che rendono possibile un'azione che dia senso al nostro agire politico? Forse abbiamo bisogno di mostrare la nostra stirpe? Ma quale stirpe? Credo che la Città che noi vogliamo debba essere una Polis che cresce (militarmente non cresce). Crescendo, ovviamente, conoscerà conflitti, contraddizioni, perché la città non sarà mai Paradiso, Eden. Una città dell'Uomo e non del Diavolo direbbe Sant'Agostino.

Se, come oggi, partiamo considerando l'immigrato un ostacolo da annullare, al quale non riconosciamo nessuna ragione, un barbaro che appena balbetta, senza alcuna cultura, non so dove finiremo. Abbiamo tante paure, insicurezze. Siamo illusi di fermare la storia.

La legge Martelli (1990) prevedeva lo stanziamento di trenta miliardi annui per la prima accoglienza. Con la normativa Dini (1995) sono stati stanziati sessanta miliardi per il solo controllo e l'esclusione degli immigrati. E il calvario continua.

E' stata eclissata (1999) la parola "integrazione", in quanto esprime l'idea di esigenze reciproche tanto degli immigrati, quanto della società che accoglie. L'integrazione è un processo specifico. Si tratta di stimolare la partecipazione attiva della società nazionale di elementi vari e differenti, il tutto accettando la persistenza di specificità culturali, sociali, morali, tenendo conto che l'insieme si arricchisce di questa varietà, di questa complessità.

Senza negare le differenze, ma sapendo tenerle in considerazione, senza esaltarle. Per questo la Comunità san Benedetto al porto di Genova ha aderito alle manifestazioni del centro sociale Leoncavallo di Milano. Per creare una rete contro il muro dell'Europa fortezza. Porteremo le nostre proposte, col Centro sociale occupato e autogestito Terra di Nessuno, per una diversa gestione della immigrazione a Genova, sprovvista a tutt'oggi di qualsiasi struttura di accoglienza.

\* coordinatore della comunità di San Benedetto al Porto - Genova



### Anziani bambini compagni di classe

Un momento della prima lezione in classe per bambini e pensionati a Castelmezzano (Potenza). Per salvare la prima classe della scuola media di Castelmezzano, alla quale sono iscritti solo nove bambini, sono tornati a scuola alcuni anziani del paese chiamati a raccolta del sindaco.

## Nasce “Italian style magazine Belgium”

“Italian style magazine Belgium” è la nuova rivista trimestrale in lingua francese rivolta a promuovere l’arte e la cultura italiana in Belgio.

Il periodico, che intende dare voce ed immagine al Sistema Italia, nasce in collaborazione con le più alte Istituzioni diplomatiche italiane in Belgio, l’Ambasciata e la rete consolare, nonché l’Istituto per il Commercio Estero, l’ Enit e la Camera di Commercio italiana in Belgio. Parteciperanno all’iniziativa anche le principali aziende italiane in Belgio. Il Magazine si articoler inizialmente in due sezioni: la prima parte, edita in

collaborazione con la redazione di Roma, è dedicata alla promozione dell’Italia all’estero in ogni sua espressione, con articoli riguardanti economia, tecnologia, musica, moda, arte e turismo; la seconda parte, curata dalla redazione di Bruxelles, intende invece dare spazio ad eventi, manifestazioni, mostre e fiere che promuovano la cultura e ad ogni iniziativa italiana che interagisca con eventi culturali locali ed europei.

# Penna e calamaio

# Università senza frontiere

Dopo due anni di sperimentazione, si inaugura, a Trieste e per la prima volta in Italia, il corso di laurea in Scienze e Tecniche dell'interculturalità

Si inaugura quest'anno a Trieste - e dopo due anni di sperimentazione - il primo corso di laurea in Scienze e Tecniche dell'interculturalità: progettato e realizzato all'interno della facoltà di lettere e filosofia - tra non poche difficoltà quale la (quantomeno) originale richiesta da parte del rettore e del senato accademico di chiedere all'esterno i soldi per pagare i docenti - il corso è, per il momento e nel suo genere, l'unico in Italia. Si articolerà in due bienni: il primo propedeutico e rivolto allo studio di discipline apparentemente lontane (dal diritto internazionale all'antropologia sociale alla storia delle religioni); di specializzazione il secondo, con la scelta di un'area geografica e linguistico-culturale della quale si intende approfondire la lingua, la letteratura, l'arte, l'economia e le istituzioni.

Le aree d'indagine previste sono quelle dei paesi slavi e non slavi della penisola balcanica (Grecia, Albania, Romania), del centroeuropa, della romanistica (con particolare riferimento ai paesi del sud del mediterraneo di lingua francese, spagnola e portoghese), dell'anglistica (i paesi ex-coloniali inglesi dell'Africa e dell'India), dell'arabistica, dell'ebraistica e dell'italianistica (paesi ex-coloniali italiani).

L'iscrizione è aperta a tutti; 24 esami orali, 4 scritti e una prova pratica di laboratorio definiscono l'articolazione interna del corso di cui parliamo con Silvana Monti, già preside della facoltà di filosofia e ora preside del nuovo corso di laurea; artefice, insieme ad altri colleghi, della realizzazione del progetto.

L'idea è nata tre anni fa in seguito a un invito che la comunità europea aveva rivolto ai paesi membri: istituire, a livello universitario, corsi per preparare personale specializzato nell'accoglienza e nell'intergrazione degli immigrati; personale da impiegare soprattutto negli enti pubblici ma anche in quelli privati. Francia, Inghilterra e Germania avevano già risposto all'appello senza mai giungere, tuttavia, alla creazione di un corso di laurea autonomo: gli inglesi, per esempio, hanno dato vita a un corso che è più un diploma, i francesi hanno puntato tutto sull'antropologia e il francocentrismo, i tedeschi - va da sé - su grandi elaborazioni teoriche. E ora, finalmente, Trieste: dove il corso potrà partire grazie al contributo della regione Friuli Venezia Giulia (200 milioni) e all'approvazione di tutta la giunta comunale che pure è di centro-destra.

Il corso è congeniale con la storia, la cultura triestina - che è meticciano, prodotto di integrazioni e di scontri tra popoli diversi: greci, slavi, tedeschi, ebrei e italiani. Anche la storia politica, il succedersi di governi sempre differenti, l'essere una città di mare che, per ragioni economiche ha sempre avuto rapporti con tutti i paesi del mondo, hanno fatto di Trieste un caso e, insieme, il "posto giusto" per questo progetto.

## Giovani generazioni tornano in Veneto

Venti giovani brasiliani e messicani di origine veneta, che si trovano in Veneto per partecipare a due "stages" finanziati dal Piano triennale di interventi per i Veneti nel Mondo, sono stati ricevuti, a palazzo Balbi di Venezia, dall'assessore regionale ai flussi migratori Franco Bozzolin. "I corsi - spiega Bozzolin - sono organizzati dall'Ulev e dall'Associazione Veronesi nel Mondo e hanno dato modo a questi giovani di constatare personalmente quello che la Regione sta facendo per i figli e i nipoti dei nostri emigrati: corsi di formazione, stages aziendali, scambi giovanili". "La loro visita alla sede della Regione - ha aggiunto l'assessore - cade in un momento importante per gli italiani all'estero: il Senato ha approvato la legge costituzionale che riconosce loro il diritto di voto nella patria d'origine. Mi auguro che gli ulteriori provvedimenti necessari per rendere operativa la legge siano espletati al più presto, affinché i nostri connazionali all'estero possano esercitare il loro diritto di voto fin dalle prossime elezioni". Lo stage organizzato dall'Ulev si svolge a Jesolo, riguarda il settore primario e prevede esperienze sul campo (un modulo sulla vitivinicoltura) nel Trevigiano e in Friuli Venezia - Giulia; quello che si svolge a Verona riguarda le tecniche tipografiche.

## Marche, concluso l'educational tour

Si è concluso il secondo "Educational tour", il soggiorno di studio e di approfondimento culturale e sociale organizzato dalla Regione per 30 giovani figli di emigrati marchigiani provenienti da Paesi extraeuropei. Nell'incontrare i giovani al termine della loro permanenza nelle Marche, il vicepresidente della giunta regionale, Emilio Berionni, ha spiegato che "l'Educational tour" non serve solo a far conoscere le Marche, ma anche a creare una nuova classe dirigente per le associazioni dei marchigiani all'estero". "Gli emigrati anziani - ha infatti sottolineato Berionni - tendono a sottolineare spesso la necessità di un ricambio generazionale negli organismi per tenere vivo il messaggio su come vivere al meglio il rapporto con il Paese d'origine. Messaggio che questi giovani trasferiranno agli altri tornando a casa e organizzando a loro volta iniziative. A questo fine intendiamo indire una conferenza regionale per i giovani emigrati". I 30 giovani hanno da parte loro confermato l'utilità di un'esperienza servita persino a conoscere i propri nonni, i luoghi d'origine dei genitori e quella cultura e tradizione di cui hanno tanto sentito parlare. I Paesi di provenienza dei ragazzi sono stati Brasile, Uruguay, Argentina, Venezuela, Australia e Canada.

## Numerose novità durante l'annuale fiera internazionale dell'audiovideo professionale

Grande interazione tra le aziende italiane e quelle mondiali, così come tra gli espositori e la regione Lombardia

Si è conclusa a Milano l'undicesima edizione dell'International Audio, Video, Broadcasting, Motion Picture and Telecommunications Show (IBTS), una delle più importanti fiere mondiali del settore audiovisivo professionale dopo il NAB di Las Vegas.

Questa edizione è stata una importante vetrina in cui svariate aziende hanno presentato nuovi prodotti ed evoluzioni di sistemi già proposti e resi affidabili negli anni passati.

E' questo un momento di transizione tra una realtà in cui analogico e digitale convivevano pacificamente ed una di marca prettamente digitale, sia come base di partenza (la registrazione delle immagini attraverso telecamere sempre più sofisticate) proseguendo attraverso la postproduzione e la modifica sintetica delle immagini filmate, fino ad ottenere un prodotto finito di qualità altissima, evitandone il tipico abbassamento provocato da tutti questi passaggi dalle attrezzature analogiche. Questo cambiamento rivoluzionario sta sconvolgendo il mercato, spingendo i maggiori costruttori mondiali a rinnovare integralmente le linee di prodotti offerte al pubblico e contemporaneamente scatenando numerose guerre commerciali alla ricerca dello standard del futuro.

### Internet sites that relate to Italy:

#### Italian newspapers and magazines

<http://globnet.rcs.it>

#### Risorse italiane in rete

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

#### Planet Italy

<http://www.planetitaly.com/>

#### Windows on Italy

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

#### Accademia della lingua italiana

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

#### RAI

<http://www.rai.it/>

#### RAI International

<http://www.mix.it/rainternational/>

#### Gli Uffizi

<http://www.uffizi.firenze.it/>

#### Italian movies

<http://www.cinemaitalia.com/film/index.html>

#### Travel

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

#### Italian cuisine

[http://hella.stm.it/market/cucina\\_italiana/home.htm](http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/home.htm)

# L'origine dell'Internet

**Sono trenta suonati da che il primo nodo della futura rete Internet venne acceso. Avveniva nel week-end del Labour Day, il 31 agosto-1 settembre del 1969.**

Il luogo era L'Ucla, università di California a Los Angeles. Quel sabato una ventina di persone aspettavano con una certa ansia l'arrivo di una macchina (computer) di Boston, dove era stata progettata e costruita da una piccola azienda di consulenza, la Bolton Beranek and Newman.

Il progetto era stato varato definitivamente solo nella primavera del 1968. Lo avevano steso Rob Taylor e Larry Roberts dell'agenzia Arpa. Questa era il braccio di ricerca del Pentagono ed era stata costituita nel 1958 dal presidente Eisenhower: l'Advanced Research Projects Agency era figlia del trauma generato nell'opinione pubblica americana per l'ascesa in cielo del primo Sputnik sovietico, il 4 ottobre 1957.

Nonostante il luogo comune diffuso non era prevalente invece l'aspetto militare (come garantire le comunicazioni in caso di bombe nucleari). Lo scopo del progetto Arpanet era più semplice ma potenzialmente più ambizioso: in un mondo dove i computer erano pochi, grandi, molto costosi e tutti incompatibili l'uno con l'altro, si trattava di farli parlare l'uno con l'altro.

Oggi quell'evento lontano ripropone alcuni problemi.

Intanto un progetto così fu possibile solo per scelta "statalista" e centralizzata; nel libero

mercato dell'hi-tech non sarebbe mai fiorito con le caratteristiche di universalità e di apertura che ne hanno plasmato la struttura e la cultura.

Secondo: l'Internet è un caso di classico di deviazione dai fini; un sistema progettato per fare comunicare le macchine si trasformò rapidamente in un medium tra le persone, in attività sociale diffusa e dialogica. Terzo: la Rete, rimasta oscura e di nicchia per 25 anni, esplose solo nel 1993-94. Gli ultimi anni infine sono così segnati non già da un entusiasmo e lineare progresso delle attività di rete, ma da un'accentuazione dei conflitti: controllo e censura versus libertà, commercio sfrenato contrapposto alla possibile fine del copyright, aspiranti monopolisti contro i software aperti e collaborativi. Ne vedremo delle belle negli anni a venire.

## SBS TV

Every Sunday - Italia News - 10.00 am - A weekly news magazine from RAI in Rome, in Italian.

Every day from Monday to Saturday - Telegiornale - 6.55 am - The news from RAI in Rome, in Italian.

To call long distance within Italy and from outside Italy you will have to dial zero before the area code. For example, calling Milano you will have to dial 02 before the number. If you call Milano from overseas you will have to dial 39 to select Italy followed by 02 followed by the number you want to call.

# Nuovo Paese

## New Country

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana  
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)  
Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

**Abbonamenti (subscriptions)**  
Annuale \$25 (sostenitore \$30),  
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*  
15 Lowe St Adelaide 5000

Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562  
mbl: 019 692 710

Australian cover price  
is recommended retail only.

**Direttore Frank Barbaro**  
**Redazione ADELAIDE:**  
15 Lowe St, 5000

TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148  
EMAIL: filef@me.net.au  
Natalia Corbo, Felice LaForgia

**Redazione MELBOURNE:**  
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.  
(03)9386 1183  
Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,  
Lorella Di Pietro,  
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

**Redazione SYDNEY:**  
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040  
TEL. (02) 568 3776  
FAX. (02) 568 3666  
Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina  
Rubino\Frank Panucci, Vera Zaccari,  
Danilo Sidari

**Redazione PERTH:**  
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160  
TEL. (03)9335 2897  
FAX (03)9335 7858  
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio  
Petroni, Giacinto Finocchiaro, Enrico  
Dovana, Saverio Fragapane

N.9 (430) Anno 26 ottobre 1999  
print post pp535216/00031  
ISSN N. 0311-6166

From: Gold Coast Advocacy <gca@fan.net.au>  
To: Harry Throssell <harold@OntheNet.com.au>  
Subject: Fw: One Day In Peace  
Date: Thursday, 14 October 1999 11:28

## ONE DAY IN PEACE, JANUARY 1st, 2000

This is a 24 hour concept where no guns are fired  
anywhere on earth, including on television.

What if: for 24 hours, whosoever was at war in  
December 1999, agrees that for one whole day, no  
guns would be fired. The silence would be golden.

What if: the television programmers of the world  
agreed NOT to air any programming with a violent  
content?

At present, this ONE DAY IN PEACE concept is  
beginning to get further circulation. Can you  
spread this concept so that a possibility might  
become a reality?

This is a 'thought wave campaign' - that is to say,  
the more people who grasp this thought, the more it  
comes into reality.

ONE DAY IN PEACE,  
JANUARY 1st, 2000

Pass it on!

It is already in Thought.

## Abbonati a Nuovo Paese

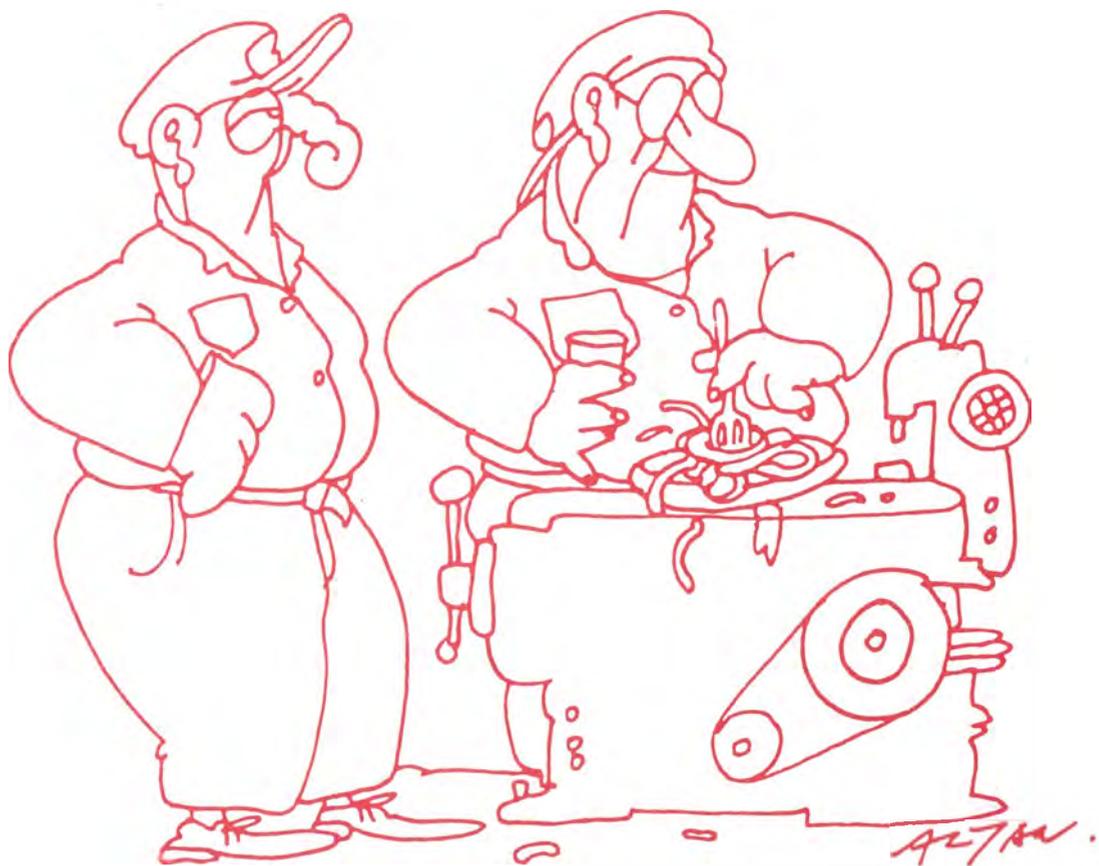
\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

**spedisci a**  
**Nuovo Paese:**  
**15 Lowe St**  
**Adelaide 5000**

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_  
stato/c postale \_\_\_\_\_  
telefono \_\_\_\_\_

MA COS'È CHE  
FAI, MANGI  
SULLA MACCHINA?

SÌ. CI VOGLIO FAR  
CONOSCERE IL COSTO  
DEL LAVORO AL  
COSTO DELLA VITA.



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con **NUOVO PAESE**